Anno XV. GIORNO TORINO, Venerdì 7 Gennaio 1881 GIORNO Num. 7

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20

Si pubblica tutti i giorni.

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3 —
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . » 26 » 13 » 6 50 » 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . » 6 » 3 » 1 50 » — —
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 52 » 26 » 13 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la [illegible] all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Solferino, e dalla PROVINCIA con vaglia postale e con lettere raccomandate dirette a MOLL e PAVIA, Torino.

Franger non [illegible]

Le Associazioni [illegible] anticipatamente.
Le Associazioni [illegible] si intendono rinnovate tacitamente.
Non si accettano reclami di chi non ha [illegible] agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi di cui non siano [illegible] e pagamento che le vengano offerti.

TORINO, 7 GENNAIO 1881.

ITALIA

GLI ARMAMENTI ITALIANI.

I nostri lettori ricordano il nostro dispaccio dell'altra notte da Parigi, in cui si accennava a notizie ad effetto sparse in giornali francesi su protesi grandi armamenti dell'Italia e sulla formazione di un campo trincerato capace di 200,000 uomini a Garessio.

Noi ci siamo contentati di adornare il telegramma con punti di interrogazione e di esclamazione.

La smentita l'ha data lo stesso Governo francese colla seguente nota comunicata ai giornali per mezzo dell'Agenzia Havas:

« La notizia data da un giornale che si sarebbe trattato ieri nel Consiglio dei ministri dell'impianto di un campo trincerato in Piemonte, non lungi dalla frontiera francese, e di altri pretesi preparativi militari dell'Italia, è priva d'ogni fondamento. »

Meno male!

CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI.

(Nostre particolari informazioni).

La Deputazione provinciale di Cuneo in lunedì scorso, su proposta dell'avv. Spirito Riberi, deputato di Cuneo, deliberato di presentare alla Commissione per lo studio della legge sulla riforma elettorale il seguente voto:

« Che, ove sia ammesso lo scrutinio di lista, ciascun Collegio della provincia di Cuneo sia composto degli *attuali Collegi di circondario*; e, conseguentemente, che il Collegio di Cuneo sia formato degli attuali Collegi di Cuneo, Fossano, Borgo San Dalmazzo e Dronero; il Collegio di Mondovì, degli attuali Collegi di Mondovì, Cherasco, Ceva; il Collegio di Saluzzo, degli attuali Collegi di Saluzzo, Barge, Savigliano; e, finalmente, quello d'Alba, dei Collegi di Alba e Bra. »

Questa deliberazione è accompagnata da parecchie considerazioni. Riferiamo le principali:

« Considerando che, ove venissero i Collegi per lo scrutinio di lista composti in modo che, invece di essere raggruppati gli attuali Collegi di circondario, fossero fatte ai medesimi delle variazioni, si darebbe luogo a gravi dissidi, i quali perturberebbero quella concordia che sempre si manifestò pel corso di moltissimi anni fra i quattro circondari e gli amministratori che ne ebbero la rappresentanza;

« Che fu in virtù di questa concordia che si ebbe un regolare andamento della cosa pubblica, e che si potè ottenere che con giustizia distributiva fossero retti gli interessi dei singoli Circondari e Comuni;

« Che un raggruppamento di Collegi che non fosse quello degli attuali *per ciascun circondario* necessiterebbe uno smembramento ed una discussione inopportuna anche per mancanza di occorrenti studi ed elementi di fatto sulla omogeneità di interessi o di rapporti fra gli uni e gli altri Comuni, discussione che sarebbe tanto più a temersi inquantochè si potrebbe sospettare che le nuove circoscrizioni elettorali diventassero un avviamento a nuove circoscrizioni amministrative;

« Considerando, ecc. »

Ferrovia Bra-Carmagnola.

Il progetto tecnico di questo tronco che deve completare la ferrovia Savona-Torino è stato compilato dall'ing. cav. Marono; la lunghezza fra le centrali dei fabbricati delle stazioni di Carmagnola e Bra è di metri 20.234,90, e la lunghezza da costruirsi fra gli innesti colle ferrovie in esercizio è di metri 19.463,70. Vi sono 7 larghe curve di oltre 1000 metri di raggio che occupano complessivamente metri 4.166,20 e 14.900,50 di rettilinei.

Ora è in corso l'appalto per le opere di terra dal primo tronco a partire da Carmagnola, della lunghezza di 6 chilometri.

Riunione di deputati.

(Nostre part. informazioni)

Il giorno 10 corrente avrà luogo un'adunanza di deputati piemontesi, convocati dall'on. Domenico Berti per una discussione preliminare di parecchie questioni concernenti la riforma elettorale, fra cui quella delle circoscrizioni per lo scrutinio di lista.

Da quanto si è dato sapere, l'adunanza sarà numerosa.

Istruzione pubblica.

Leggiamo nel *Popolo Romano*:

È nell'intendimento del Ministero di alleviare il sovercbio peso delle materie d'esami nei Licei e nei Ginnasi, togliendo il superfluo, pure mantenendo il legittimo rigore.

Erano sin qui dispensati nei Ginnasi e nei Licei dall'esame di promozione tutti quei giovani che avessero riportato i 7/10 in tutte le materie di studio. Da ora in poi questo beneficio sarà anche più largamente concesso, imperocchè i 7/10 ottenuti lungo l'anno nelle singole discipline dispenseranno dagli esami nelle discipline medesime.

Questa misura, mentre provvede come un premio allo studio continuato dei giovani, alleggerisce nel tempo stesso il peso degli esami ai professori.

Una Commissione, composta dei professori Cremona, senatore del Regno, Strüver e Zanboldi, e dei provveditori centrali addetti all'insegnamento classico, studierà la possibile riduzione dei programmi d'esame.

L'anno scolastico che prima cominciava il 15 ottobre e terminava il 15 agosto, da ora in poi terminerà il 30 giugno per l'insegnamento e il 15 luglio per gli esami, ed incomincierà il 1° di ottobre per le iscrizioni e gli esami di riparazione, e il 15 ottobre per le scuole.

ESTERO

INGHILTERRA

La riapertura della Camera — Il progetto del Governo — Provvedimenti contro l'ostruzione — Il processo di Dublino — L'esposizione delle iniquità agrarie — Le faccende del Transvaal.

Londra, 2 gennaio 1881. — Quattro giorni ancora, e avremo la riapertura delle Camere legislative. Il discorso della Corona sarà letto, come al solito, dal lord cancelliere, come presidente della real Commissione, che rappresenterà la Regina.

La sospensione della costituzione in Irlanda, tanto desiderata dai *tories*, e da molti proprietari liberali anche, — e la riforma agraria, che domanda l'Irlanda, saranno le due principali misure di legge che verranno annunziate.

Mi si dice che il Ministero intenda inaugurare la prossima sessione parlamentare con una proposta diretta a mettere fine alle tattiche dell'on. Parnell e del suo gruppo, consumate sotto il nome di *obstruction*, e inventato per impedire il progresso d'ogni opera legislativa, che non sia irlandese e di loro genio.

***

A tal uopo mi si dice che verranno introdotti nuovi regolamenti, che non avranno però che un effetto provvisorio. Se tal notizia risulta vera, e se i nuovi regolamenti saranno votati, il Governo avrà guadagnato due vittorie in una; poichè avrà messo a dovere anche il « quarto partito » — partito ultra-tory, che, sebbene composto di sole quattro persone, conosce le arti d'imbarazzare il progresso legislativo non meno dell'on. Parnell, al quale spetta la gloria d'aver introdotto tale sistema in Parlamento! Ciò è stato possibile, poichè non v'è regola che impedisca a una minoranza qualunque di parlar quanto vuole e su quel che vuole, purchè il soggetto sia all'ordine del giorno. E così abbiamo avuto le prodigiose sedute perfino di oltre venticquattr'ore consecutive, che illustrano sovente le sessioni degli ultimi quattro o cinque anni — sedute che generalmente hanno dovuto esser levate senza che il proposito del Governo fosse stato raggiunto.

Questi « prodigi » sono stati compiuti quasi sempre da minoranze di cinque o sei persone che si davano il cambio ilarmente la seduta come in fossero sentinelle. Mentre uno riposava tranquillamente, forse in una delle sale stesse del Parlamento, un altro incalzava vigorosamente l'attacco ostruttore, e non lasciava passare una parola « ufficiale » senza farci sopra un lungo discorso, che, appena finito, veniva ripreso dal suo partigiano vicino, e poi da un altro, e poi da un terzo, fino a che arrivavano quelli che avevano riposato e che facevano altrettanto.

In queste sedute straordinarie il Parlamento diveniva un torneo per far mostra di forza di resistenza, e per alcuni bisogna che non sia meno interessante, poichè vi ho trovato folla di spettatori più di una volta colla soddisfazione dipinta sul volto, come se assistessero a un'arringa di Gladstone, di Bright o di lord Beaconsfield.

***

L'on. Parnell e i suoi compromessati della Lega Agraria hanno deciso di venire a Londra all'apertura del Parlamento.

A voi ciò parrà strano. Che imputati di accusa criminale in corso di dibattimento davanti al tribunale possano liberamente allontanarsi, e fare una gita da Dublino a Londra, non è cosa che la legge permetta in ogni paese. Ma qui pare proprio che la legge non possa impedire l'onorevole Parnell e gli altri deputati accusati di venir a Londra durante il dibattimento della loro causa a Dublino.

Quando finirà questa causa è impossibile dirlo; come finirà lo si dice già comunemente. La sola lettura dell'accusa ha occupato tre giorni. Devono ora esser esaminati i testimoni in appoggio che diconsi non pochi. Questi, ad uno ad uno, vengono sottoposti a stretti interrogatorii da parte degli avvocati della difesa; e, l'audizione dei testi compiuta, seguiranno le grandi orazioni degli avvocati dell'accusa, orazioni che saranno certo non brevi, considerando le enormi somme che fanno loro intascare.

Poi cominciano le imprese degli avvocati della difesa, pei quali pure v'ha larga messe d'oro a raccogliere, poichè le sottoscrizioni pubbliche all'uopo sono oggi di gran lunga oltre le quattrocentomila lire!

Un gran discorso d'introduzione, che forse non durerà meno di quello fatto dall'avvocato principale dell'accusa, cioè tre giorni; poi seguirà l'esame di ben oltre 300 testimoni, coronato dalle grandi perorazioni ai giurati, e dopo tutto ciò ha da venire il gran riassunto dei dibattimenti che il giudice dovrà fare ai giurati. Così, se questa gran causa sarà stata dibattuta prima di Pasqua, il Governo potrà andarne soddisfatto.

Dicesi che molti testimoni della difesa non verranno ammessi, perchè direttamente estranei alla causa.

***

La Lega ha risoluto di valersi di questa occasione per esporre tutte le iniquità del sistema agrario attuale; e ciò all'ora presente non può essere che utile allo stesso Governo.

Un deputato irlandese che onorasi d'essere fra gli accusati, mi scrive che la difesa sarà l'esposizione più completa ch'esista delle iniquità agrarie in Irlanda. Non solo gli accusati credonsi in diritto di adoperarsi a tutt'uomo per rimuovere dalla patria loro tali iniquità, ma come uomini politici credono averne il dovere.

Essi biasimano generalmente il Governo per averli associati nell'accusa a persone di nessun conto, e per avere in tal modo tentato di togliere al loro movimento il suo proprio carattere. È notevole che parecchi degli accusati hanno ancora da far atto di presenza davanti al tribunale in Dublino, e l'accusa ha ancora da prenderne nota!

***

Le ultime notizie dal Transvaal sono più serie che mai. I *boers* e la loro repubblica sono doppiamente trionfanti, e gl'inglesi si ritirano su tutta la linea. Non potendo il Governo di Londra spedir altri rinforzi al Governo coloniale del Capo dall'Europa, ne ha ordinato dalle Indie, dove vanno apprestandosi con la massima attività.

Qui va studiandosi come uscir con onore dall'imbarazzo senza troppo spargimento di sangue; e v'ha nello stesso Ministero chi favorisce l'indipendenza dei *boers*, per cui questi hanno almeno la prospettiva di non riperder tutto.

MALTA.

Tumulti fra inglesi e maltesi — La città maltese — La lingua inglese e l'italiana — L'imperialismo ed il Diritto di Malta — L'avvenire di Cipro — Informazioni militari.

(M. M.) — 31 dicembre. — Un serio tumulto avvenne nei decorsi giorni, di notte tempo, alla Cospicua, tra soldati e borghesi. Parecchi sono i feriti da ambe le parti. Un ufficiale, il quale trovasi ora agli arresti, ordinò ai soldati di caricare sul popolo. Si sentirono di qua e di là parecchie pistolettate; però, dopo appena tre ore, la calma fu ristabilita e chi ha avuto ha avuto.

***

La Cospicua, perchè i lettori lo sappiano, è la più popolata delle tre città cosidette della Cottonera, poste al di là del Porto. Le altre due sono: il *Borgo*, ora Vittoriosa, e la *Senglea*, detta pure Città Invitta. La Cospicua si appella comunemente coll'antico nome di *Bormola*.

Alle spalle della Valletta è la Floriana, detta pure Sobborgo Villena, e nel centro dell'isola l'antica capitale, la *Medina* degli antichi, ed ora città Notabile.

Nel volgere di quattro secoli la sede del Governo di Malta passò dalla Notabile alla Vittoriosa, indi in Valletta ove attualmente si trova.

Da una ventina d'anni sorge una città nuova chiamata la Sliema. Vi sono inoltre parecchi villaggi, insigniti dal passato Governo dei Cavalieri col nome di città, quali, per esempio, Casal Curmi (Città Pinto), Casal Zebbug (Città Rohan), Casal Zabbar (Città Hompesch) e via dicendo.

***

La questione della lingua inglese è ora all'ordine del giorno.

Dopo quattro secoli e mezzo di sola istruzione italiana, il Governo imperiale, facendosi scudo di certi agenti alto locati in Malta, e per giunta maltesi, vuole sostituire la lingua inglese all'italiana, con una leggerezza piuttosto unica che rara.

In verità, la lingua inglese è principalissima e vitale per noi, africani, italiani e inglesi ad un tempo; però il paese non era preparato a questa subitanea trasformazione, ad onta che gl'Inglesi padroneggino in casa nostra da circa un secolo!

La maggioranza dei rappresentanti del popolo è contraria alla sostituzione della lingua inglese all'italiana e ragionevolmente vorrebbe l'insegnamento generale dell'una e dell'altra; però il Governo imperiale si è già pronunziato, e bisognerebbe sottomettersi alla volontà inoppugnabile di *Downing Street* (ufficio coloniale).

Si è indotto a questa misura molto probabilmente perchè, in questi ultimi cinque anni, i rapporti tra queste isole e l'Italia crebbero in una maniera veramente straordinaria.

***

A combattere l'imperialismo è nato il *Diritto di Malta*, periodico settimanale redatto con molta abilità e maestria, ed in cui le più vitali questioni locali sono trattate con generale soddisfazione del paese, il quale è oramai diviso in due partiti, cioè i conservatori ed i riformisti. I primi sono i più liberali, e gli ultimi tendono all'infondamento di queste isole alla volontà di uno solo, del ministro delle colonie o di qualche parassita del suo ufficio!

***

Anche i Ciprioti cominciano a battere alla porta del Ministero.

Essi domandano:

1. Consiglio legislativo eletto dal popolo;

2. Legislazione adatta agli usi e costumi dell'Isola, sopra più elevati e civili principii;

3. Corti di giustizia propriamente costituite, presiedute da legali, e composte di esperti membri di nota capacità e imparzialità;

4. Riconoscimento della lingua greca come ufficiale nelle Corti di giustizia e nei pubblici uffici;

5. Libertà municipali.

L'avranno?...

A diversa chiara e netta, sarebbe stato loro più facile di ottenere quanto sopra, dal despota Governo turco, anzichè dal liberalissimo Governo inglese.

Bisogna conoscere l'indole degl'inglesi per comprendere bene l'importanza di questa mia parola. D'altronde, qual è la loro potenza ed il prestigio d'Albione subissero una sconfitta come la subirono un tempo e l'Olanda e la Spagna, ed ultimamente la Francia, per vederli governare il mondo, e soprattutto le immense possessioni e colonie del vasto Impero, in una maniera veramente cristiana, niente affatto però inglese!

***

Agli ufficiali militari e navali vennero impartiti ordini severissimi di portare in pubblico sempre l'uniforme, meno quando viaggiano ed in certi determinati casi.

ESPOSIZIONE DI MELBOURNE.

(P. V.) — Melbourne, 25 nov. 1880. — Vi ho già detto che grande fu il concorso delle nazioni europee a questa Mostra, in modo che essa riuscì molto più importante di quanto avrebbero anche potuto sperare i più presuntuosi. Ora aggiungerei quasi troppo grande per l'importanza e la popolazione della colonia. Ciò fa sì che il concorso del pubblico non corrisponde alle esigenze, e se il Governo di Vittoria ci rimette i quattro quinti delle spese, gli espositori europei che ci sono venuti non hanno poco a che fare per rimborsarsi delle loro.

Il maggior numero di visitatori fin qui accorsi in un giorno fu di 24 mila persone, e la media giornaliera è di poco superiore ai tremila. Non si può contare sull'arrivo di forestieri, se si eccettuano quei pochi che giungono dalle colonie vicine, numero assai limitato, causa alle varie occupazioni che tengono legati al loro posto tutte le persone, anche le più ricche, in queste laboriose contrade ove tutt'uomo lavora assiduo e si diverte pochissimo.

Dall'Europa non si può sperare un gran numero di accorrenti, e ben piccol numero giunge dalle Indie, dal Giappone e dalle isole.

Ridotte le cose a questi termini e tenuto conto delle abitudini del paese, che sono ben lungi da essere tali da dar vita alla povera Esposizione, questa si trova assai desolata e deserta, e grande è la disillusione di tutti coloro che vennero qui per fare affari.

***

Le varie colonie australiane che tengono ciascuna una corte nel palazzo, presentano una varietà di oggetti ben condizionati, perfezionati, pratici, da dimostrare come e quanto si sa fare in paese. Mobili, macchine, lavori in cuoi, concierie, prodotti chimici, tutto vi è largamente rappresentato. Vi sarà più o meno buon gusto nella decorazione di una stanza o nel disegno di un mobile; ma vi è, quel che più monta, ciò che soddisfa l'occhio del compratore di qui, la finezza del lavoro.

Vi sarebbe la diversità di prezzo che potrebbe far molti oggetti essere favorevole alle nostre merci non ostante gravate dall'importo del lungo tragitto, ma a ciò pensò il Governo protezionista di qui, il quale, allo scopo di favorire l'industria del paese, aggravò i prodotti esteri di tanto talmente sproporzionate da rendere annullata ogni differenza.

Ad esempio: un nostro espositore, Enrico Trinci, di Pistoia, inviò una graziosa carrettella del valore dichiarato di L. 600; molte persone vennero per comprarla e la trovarono bellissima e di un prodigioso buon prezzo. Ed ecco che la dogana tassa le vetture di qualunque volume od importanza, di 40 lire sterline ciascuna, e questa vettura, divenuta di un prezzo esorbitante, perdè i compratori.

I vini sono pure aggravati di una tassa di 5 scellini per gallone, mentre il vino coloniale (molto e molto buono), si compra per questo stesso prezzo; impossibile quindi l'importazione di vini da pasto, e solo fattibile il commercio dei vini di lusso, in una scala molto ristretta.

Non si aveva in Italia, e da quel che vedo neppure in Francia ed in Germania, un'idea molto precisa e pratica sullo stato dell'industria di questo paese, e molti giudizi dovettero modificarsi e cambiarsi alla dura prova.

***

Per noi vi sarebbero, secondo me, vari articoli che potrebbero esser sorgente di buoni affari, e questi avrebbero facilissimo esito, sia per la loro specialità che pel loro buon prezzo e per non essere ancora colpiti da gravi tasse. Da quanto posso vedere, fino ad oggi essi sarebbero gli zolfi, i sommacchi, gli strumenti musicali, i merletti, l'oreficeria e gioielleria, e son certo vari altri che potrò vedere in seguito acquistando maggior conoscenza del paese.

Trovano le nostre merci molto buone, ben fatte e son certo di asserire il vero dicendo che molti dei nostri prodotti potranno tenere un posto rispettabile nel commercio d'importazione delle colonie.

***

Ma è tempo di dire qualche cosa sugli oggetti di cui si compone la nostra sezione.

Il gran numero di statue inviato a questa Esposizione ci agevolò sopra ogni modo a rendere la nostra sezione di belle arti la più brillante di tutte e v'assicuro che si prova un gran piacere a vederla continuamente frequentata ed ammirata da gran numero di visitatori ogni giorno. E continuano oggetto di ammirazione la statua del Monteverde *Il genio di Franklin*. In una galleria abbiamo una fila di tavoli portanti *albums* litografici, edizioni topografiche del Sonzogno, opere letterarie ed una bella vetrina della tipografia eredi Botta di Torino; sul muro stanno ripartite e distinte le copie di quadri antichi, gli acquerelli ed i disegni d'architettura, dei quali fra parentesi siamo molto poveri. Degno d'attenzione è un grande *album* contenente i disegni pel progetto di un ospedale, dell'ingegnere Romano Jacur, da Padova, bellissimo lavoro che merita d'essere accuratamente esaminato ad onore di chi lo ideò ed eseguì, per i suoi pregi e la chiarezza e novità di concetto che in esso si rivelano. Vi è pure un gran quadro portante i piani e disegni di un podere-modello italiano, lavoro dello scrivente.

Stanno in seguito gl'istrumenti d'ottica e di precisione, e con questi finisce una parte della nostra galleria superiore.

***

In altre sale abbiamo collocato tutti i mobili scolpiti, di cui abbiamo varii ammirabili modelli. Una credenza del Cattaneo di Milano, un'altra, stile Sansovino, del Guyfonheim di Venezia. Due mori colossali del Besarel di Venezia, cornici scolpite pure del Romiero Besarel e del Gatti; nel mezzo qualche tavolo dei diversi mobili veneziano, romano e fiorentino; sparsi sui tavoli, rinchiuse negli stipi ed appese ai muri, completano l'ornamentazione di questa stanza le terraglie artistiche di Capodimonte e di Faenza. Questa parte di galleria attira anch'essa una quantità di buongustai; la *high-life* del paese ci viene di preferenza che in ogni altra parte; chi entra si ferma ed ammira.

***

La luce è, in generale, pessima per le opere d'arte, e per questo difetto la collocazione dei quadri fu un lavoro difficile, e che certamente non avrebbe potuto fare un profano, ed è giustizia render lode al Cecchini se grazie alle sue cure assidue ed alla sua continua presenza le pitture tutte si presentano nel modo il meno sfavorevole e godono di tutto quanto possa avvantaggiarle.

La nostra sezione artistica è giudicata *nell'insieme* la migliore di tutte; noto il *nell'insieme*, perchè non mi si faccia dire che le nostre pitture buone sono le migliori di tutte, ciò che sarebbe una bugia. La parte della scultura conta per 3/4 su tutta la scultura dell'Esposizione, ed è giudicata buona. Dolorosamente però Cecchini mi dice che le vendite sono molto inferiori a quelle delle altre sezioni e ciò in causa agli esagerati prezzi assegnati dagli artisti.

Se il paese è ricco, non per questo chi ha i denari li getta per la strada. Chi compra quadri qui è già persona che ne ha visti e comprati in Europa ed anche in Italia stessa, quindi ha un'idea del valore di un'opera d'arte, e se passa su di un aumento di qualche centinaio di franchi, non ammette però uno sproposito. Chiamo

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Chiacchiere del venerdì.*

Num. 10.

LE CAREZZE DELLA FAMA

ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

IX.

Il lettore mi permetta, prima di tornare nella conversazione di casa Barcolli, ch'io prenda il nostro posto quella sera dello scandalo alla Pergola, el punto in cui egli uscì di teatro, e lo accompagni fino nel modesto quartierello del popolano che gli dava a pigione due camere ammobiliate.

Egli camminava col capo chino, tutto assorto ne' suoi pensieri, i quali erano confusi assai, e disordinati. Diciamo subito che lo sguardo acuto della signora da cui il poeta era stato osservato passando nell'atrio aveva visto giusto: era un bel giovane, con una fisonomia che diceva qualche cosa. Aveva, per contrasto strano e che non dispiaceva, i capelli, le sopracciglia, la barba nerissimi e gli occhi chiari, ora lieti, ora azzurri, il più sovente di espressione mite ed amorevole, talvolta fieri ed anzi feroci. Tali erano appunto in questo momento. Lo sdegno gli bolliva ancora nell'anima e nel sangue; quel suo insultatore, se l'avesse avuto lì tra le sue mani robuste, e' lo avrebbe stritolato: si vedeva ancora intorno quelle faccie insolenti da vetrina di parrucchiere, e una smania proprio feroce lo assaliva, un desiderio, come per supremo diletto, di lasciar su tutte la livida impronta della sua mano fremente. Gli è che in lui le passioni erano pronte, vivacissime, fors'anco, appunto per ciò, meno tenaci, ma nel primo scoppio terribili.

Camminando, l'aria fresca della notte cominciò a mettere un po' di calma nel suo sangue e gliè ne venne quindi un po' più di ordine nelle idee: dietro i volti minacciosi e bellardi dei ganimedi alla moda, vide disegnarsi un altro volto, più nobile, adorato, venerato, il volto d'una vecchia dai capelli bianchi, dalle guancie pallide, dall'aspetto malaticcio, ma con un benevolo, pietoso, dolcissimo sorriso sulle labbra smorte: sua madre.

La povera vedova non aveva che lui al mondo; egli non aveva che lei. Non s'era mai voluto formare sul pensiero che un giorno egli l'avrebbe potuta perdere, quella santa donna, come aveva perduto suo padre. Ora, a un tratto, una voce interna gli domandò bruscamente: — Che faresti se tua madre morisse?... Fu come se ricevesse una mazzata sul capo; gli parve che nel buio tutto il mondo gli vacillasse dinanzi. Senza quella mano nella sua, senza quell'amore intorno al suo cuore, la vita già stentata, già infelice, gli apparì come un inferno. — E perchè ora questo pensiero? — domandò a se stesso. La voce interna gli rispose: — Tu hai nell'anima un'ambizione, entro la mente i sogni di gloria, nel cuore un nido di passioni che si schiudono, nella gioventù un avvenire. Tua madre non ha nulla di codesto: tua madre non ha che te: e se tu le mancassi!...

Allora compresa la ragione di quella domanda, la ragione di quello strazio. Lo sdegno fu superato da un altro sentimento: egli sentì inumidirsi gli occhi e ripetè l'esclamazione che aveva già detta al Bellini:

— Povera mamma!

Impiegò quasi un'ora a fare una strada che in venti minuti avrebbe potuto percorrere anche a passo lento, trovò per fortuna l'uscio da via aperto, e adagio adagio, con passo guardingo, per timore che l'orecchio finissimo della madre non lo sentisse come al solito, salì fino all'ultimo piano.

V'erano due usci sul pianerottolo: quello a destra, appena salita le scale, dava entrata al quartiere riserbatosi per la famiglia dal legatore di libri; quello più in là, a mano sinistra, metteva nelle due stanze prese a pigione da Diodato Urbino.

Questi, in punta di piedi, allo scuro, la destra sui battenti per non urtare in nessun oggetto, trattenendo il respiro, andò fino a questo secondo uscio, si chinò a metter l'orecchio sul buco della serratura e stette un momento, immobile, ad ascoltare. Non udì il menomo rumore.

— Forse dorme già! — pensò egli. — Tanto meglio!

Si spiccò di là colle medesime precauzioni e venne all'uscio della famiglia Mausueti: vi picchiò piano piano e in un certo modo; ma chi era dentro doveva aver finissimo l'udito e quel modo annunziava la visita di persona che era gradita, perchè si alzò subito un passo leggero accostarsi, il ratenaccio venne levato con premura, e, dato il giro alla chiave, il battente dell'uscio si aprì per lasciare scorgere una fanciulla che, con un lume nella mano sinistra, teneva la destra dietro alla fiammella, per farne riflettere la luce in chi si trovava fuor della soglia.

— Buona sera, sor Diodato: — disse la fanciulla, che aveva voce assai gentile. — Gli è proprio Lei; non volevo crederlo, quantunque fosse la sua picchiata: la sua signora madre ci ha detto che Lei andava a teatro stasera...

Mentre parlava, aveva lasciato passaggio al giovane che s'era affrettato ad entrare, aveva chiuso l'uscio dietro le spalle di lui, e alzando la lucerna faceva lume al nuovo venuto, perchè non inciampasse percorrendo un breve e stretto corridoio che guidava nella stanza dove era accolta a veglia la famiglia.

— Sì, — rispondeva il giovane, — ci sono andato a teatro; ma non mi ci divertivo. Ho trovato che passavo assai meglio la mia serata venendo qui con loro.

Era un'innocente bugia ventagli alle labbra lì per lì, senza manco pensarci; ma egli non sapeva di che gioia funesta simil bugia inondava l'anima di quella povera fanciulla, e non vide il fremito che ne scosse tutte le fibre e il rossore che ratto ne imporporò le guancie, per isparire poi subito.

Entrarono in un ampio stanzone che serviva insieme di laboratorio al padre, di cucina, di stanza da pranzo, di camera da letto pei bambini, di stanza da lavoro per la donne e di riunione per tutta la famiglia. Il padre e la madre dormivano in una cameretta attigua e la fanciulla in un gabinetto tanto piccolo da potersi dire un vero buco, parallelo al corridoio d'entrata.

In quello stanzone v'era tutto quello che occorreva ai varii usi a cui era destinato: un banco a strettoio pel legatore, con tutti i ferri del mestiere e la conca della posta; una guardaroba, un cantarano, un fornello portatile di terra cotta in un angolo; una cazzeruola, due pignatte, pochi stoviglie sopra una scancia, una secchia e un secchiellino; due ceste di vimini piene di biancheria da cucire, due cuscinetti da lavoro femminile; una tavola in mezzo, poche seggiole impagliate, due lettucci in cui dormivano già i ragazzi, in uno un maschietto di dodici anni e nell'altro due bambine dai sei ai nove anni, e appiccati alle pareti al di sopra dei lettucci un'immagine della Madonna, un'altra di Gesù Cristo che mostra il cuore, incorniciate di legno, e due ramoscelli di ulivo.

Non c'è fuoco acceso, non c'è nemmeno, come in quasi tutte le vecchie case fiorentine, traccia di camino; l'ambiente è freddo; il padre sta avvolto in un vecchio pastrano, le mani nascoste entro le maniche; la madre si tiene a' piedi un veggio con un po' di bragia e di quando in quando lo prende in mano, ne leva su con una chiave i carboni accesi di mezzo alla cenere, e se ne scalda un momento le palme per poi riprendere il suo lavoro di cucito.

La fanciulla, per aprire più presto, aveva preso il lume che stava sulla tavola, e aveva lasciato padre e madre al buio.

— Chi è? — domandò il padre alzando il capo per guardare chi entrava, alla luce portato dentro di nuovo dalla figliuola.

— L'avevo detto io: — rispose la figliuola: — è il signor Diodato.

L'accoglienza fatta al giovane dai coniugi Manueti fu davvero cordiale. La moglie si affrettò a deporre il veggio per tendergli la destra; il marito si decise a tirar fuori dalla manica del soprabitone la mano per istringere quella del nuovo venuto.

La fanciulla riprese il suo posto vicino alla mamma e si rimise subito a tirar punti sollecita, ma aveva in ogni mossa e nell'espressione della fisonomia quell'alacrità, quell'animazione che dinotano il benessere interno, la contentezza dell'animo, una mite esultanza del cuore.

Aimè! la poverina non era bella; povero fiore cresciuto in un ambiente privo di luce, d'aria, era venuto su stentato, miserruzzo. Gialliccia, gracile, magrissima, essa non aveva che due bellezze: i capelli e gli occhi; quelli erano del più bel color biondo che si possa desiderare e questi neri come quelli d'un'Andalusa; precisamente il rovescio di ciò che s'osservava in Diodato Urbino, il quale aveva gli occhi chiari e i capelli nerissimi. Anche la voce era dolce e soave; l'espressione del volto era tenera, benevola, umile, che pareva domandare pietà e compassione a tutti, simpatica. Non sapeva vestirsi. Le vesti, sempre peverissime, s'intende, portava a lordusso, senza quel garbo che hanno alcune, per cui anche i più miseri panni acquistano grazia e diventano ornamento. Parlava poco, lavorava molto, e se non la si sentiva a benedire la sua sorte, non se ne lamentava pur mai e nulla faceva o diceva che mostrasse esserle rincresciuto e avere pur un'ombra di desiderio di mutarla.

(Continua).

Proprietà letteraria.

proposito il prezzo di 5 a di 4 mila franchi per quadri che si venderebbero in Italia per 4000 od 800 franchi, ed altre domande peggiori che screditano il nome italiano.

Come dei quadri, così delle statue, delle quali si vendettero alcune fra le buone che tenevano prezzi moderatissimi, e di cui per contro si dovrà riportare indietro gran numero, causa l'esagerazione dei prezzi.

A proposito di statue, il Tabacchi avrà ricevuto la notizia che la sua *Bagnante* è venduta. Questa povera statua giunse da Londra a Melbourne così malamente imballata che n'ebbe le due braccia rotte. Non ostante così mutilata, trovò il suo amatore che la comprò senza grave danno dell'artista, e ciò anche in merito al buon Cecchini, il quale si rifiutò sempre a lasciarla toccare ed aggiustare da chicchessia, e che seppe farla apprezzare anche danneggiata.

Gli artisti dovrebbero affrettarsi a concedere ribassi su tutti i loro lavori e consentirsi di tassarli ad un prezzo di poco superiore a quanto potrebbero ricavare in Italia; e se questa loro decisione arriva in tempo, molte altre opere loro andranno vendute.

***

Il Ministero della R. Marina italiana ha mandato un cannone, una mitragliera e varii strumenti di precisione; si unirono a questa mostra le armi dei varii nostri espositori, ed anche in questa parte non saremo gli ultimi, sia per la bontà dei nostri oggetti che per il loro buon prezzo.

Diamo l'esposizione della Marina stanno i piano-forti, di cui abbiamo quattro esemplari, fra i quali due vengono dalla nostra Torino inviati dalle fabbriche del cavaliere Mutta e del sig. Roesseler. A fianco stanno le oreficerie ed i vetri di Venezia fino alla cima del padiglione ora trovasi la mostra della Compagnia Veneziа-Murano pei vetri e mosaici di Venezia.

Sola ed in bel mezzo al fronte della sezione sta collocata la bella statua in bronzo del Duprè: *Caino*, che mi auguro resti in Australia ad onore dell'arte italiana.

Lettere, Arti e Teatri

× **Gazzetta Letteraria.** — Una buona notizia pei lettori della *Gazzetta Letteraria*. Essi che hanno letto con tanto piacere il bellissimo studio di Edmondo De Amicis su *Daudet*, ne troveranno nel numero di domani un altro su *Emilio Zola*, in cui si mostra quale è il suo modo d'intimo presente, quali sono le sue tendenze, e si cerca di investigare quale sarà l'avvenire del celebre capo della scuola naturalista.

Non abbiamo bisogno di dire che questo studio è sommamente interessante per la sostanza, come è splendido per la forma.

E, poichè siamo in via di notizie buone, annunciamo fin d'ora che la settimana ventura la *Gazzetta Letteraria* pubblicherà un altro articolo del De Amicis, intitolato: *Emilio Augier e Alessandro Dumas*.

I lettori ci saranno certamente riconoscenti che offriamo loro queste gemme letterarie.

× **Conferenza Corradino.** — Domenica prossima, 9 gennaio, alle ore 3 pom., al Circolo Filologico, il dott. Corrado Corradino farà la sua seconda conferenza di *Critica letteraria*.

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

× **Lezioni serali ai fuochisti.** — Presso la Scuola professionale di Biella è stato aperto un corso di lezioni sul *vapore e sulle macchine a vapore ad uso dei fuochisti e macchinisti*.

Il direttore di quella Scuola invita in una circolare i capi di stabilimento a voler fare inscrivere a quel corso i propri fuochisti e macchinisti.

Le lezioni si terranno due volte alla settimana a cominciare dall'11 corrente, e più precisamente nelle sere di martedì e venerdì dalle 8 1/2 alle 10.

× **Sirena del Progresso.** — Si è pubblicato: *Le meraviglie della scienza e dell'industria*, strenna del giornale *Il Progresso*. Contiene un'infinità di cose scientifiche, di varietà e di curiosità statistiche.

Costa L. 2.

× **Teatro Regio.** — Sul *Rigoletto* di ieri sera stiamo un velo, anzi una coltre addirittura. La caduta è stata tale da togliergli ogni possibilità di risollevarsi.

Delle figure che ieri comparvero davanti alla ribalta, le uniche rimaste vive sono quella del protagonista, personificato dal baritono Battaglini, il quale, per quanto forse la parte non sia quella più adattata a' suoi mezzi, cantò con molta arte, agì con intelligenza, e si fece applaudire vivamente a più riprese, e quella dello *Sparafucile* Navarini.

Il tenore Roncio è stato la causa, se non unica, principale del naufragio. Il Roncio ha mezzi splendidi, non si può negare; negli acuti specialmente tira suoni da sbalordire; ma ha il difetto, che appare sempre più grave di giorno in giorno, di non averli associati con studi sufficienti: canta talora a sbalzi, smorza la voce a l'apre senza ragione, e di tempo in tempo mangia qualche quarto di battuta: è uno di quei cantanti che possono fanatizzare se imbroccano, ma soltanto in questo caso.

La prima donna Leria, nonostante un panico visibilissimo, ha fatto miracoli per tenersi in carreggiata, e basterebbe il modo inappuntabile col quale, dopo che il turbine era scoppiato fragorosamente, essa ha cantato l'aria *Caro nome*, per attestare in lei un metodo di canto finito e sopra esteso e di ottimo timbro; non ostante il suo coraggio, però, fu travolta essa pure dalla impetuosa corrente.

Nell'atto terzo il Roncio tentò un colpo audace e combinò molto disinvoltamente la famosa mobilità del sesso gentile; la lena gli mancò proprio al finire, ed allora si scatenò una tempesta di disapprovazioni in tutte le chiavi, che ci duole dover registrare anche pel decoro del nostro teatro, dove scenate di tal genere erano state finora molto rare. La vispa *Maddalena*, signora Rambelli, non fu ascoltata; il quartetto fu accompagnato da un fracasso tale che la tela pietosamente fu fatta scendere e *Rigoletto* sepolto.

La cronaca è questa: le osservazioni della critica sarebbero tutt'affatto estemporanee e ne facciamo a meno, parendoci inutile di rilevare qualche altro punto debole di questa malaugurata riproduzione.

Da un palco di second'ordine assisteva allo spettacolo la gentile signora Donadio, e come a lei si volgevano tutti gli occhi ieri sera, così a lei si volgono ora tutte le speranze del pubblico.

× **Alberto Pregalli.** — Stasera vi sarà al teatro Carignano serata di grande attrattiva. Si rappresenterà la nuovissima commedia in 5 atti di Paolo Ferrari, intitolata: *Alberto Pregalli*, che a Roma ebbe tanto successo al Valle.

Ecco la lista dei personaggi ed attori:

Laura, G. Pezzana-Gualtieri; *Alberto Pregalli*, F. Aniti; *Giorgio*, A. Pietti; *Giacomo*, C. Rossi; *Vittoria Ludlow*, E. Duse; *Serrani*, A. Zoli; *Geltrude*, E. Colombani; *Conte Hohenberg*, A. Bagni; *Giannetta*, A. Gualtieri; *Professore Malceni*, L. T. Checchi; *Professore Celsaia*, A. Colombani; *Il corrispondente del Figaro*, C. Leigheb; *Il delegato di P. S.*, A. Tombari; *Il segretario generale dei lavori pubblici*, U. Leigheb; *Il capo dei giurati*, A. Duse.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

Auguri sinceri di successo.

× **Le ragazze di bronzo.** — Il teatro Alfieri stasera la Compagnia Emanuel rappresenterà un nuovo dramma di T. Aggiati, intitolato: *Le ragazze di bronzo*.

Venne letto da un corrispondente francese pubblicato nella colonne del *Secolo*.

× **Teatro Rossini.** — Un nuovo dramma popolare sull'orizzonte teatrale piemontese: *Le birbe*. Ne è autore il signor Edoardo Giriodi, studente in legge e giornalista dilettante, il quale espose già al giudizio del pubblico altri due lavoretti simili che furono accolti favorevolmente.

La nuova produzione verrà rappresentata quanto prima dalla Compagnia Reynaud e soci.

× **Domenico Bolognese.** — È morto a Napoli Domenico Bolognese, letterato e autore drammatico della vecchia scuola. Scrisse commedie, drammi, tragedie e libreti d'opera. Per la Ristori e Majeroni compose una *Noemi* e *La figlia di Cajno*.

Fu uomo egregio, di animo mite; era amato da tutti.

× **Alle Scribe.** — Domani sera 2ª gran veglione *par-masqué* della serie carnevalesca.

L'impresa, per rendere viepiù brillante la festa, farà mettere tre luci elettriche Drummond in fondo alla scena.

× *Spettacoli d'oggi:*

Regio. — *Riposo.*

Carignano, o. 8. — (Lettura 2) — *Alberto Pregalli — Amore in soffitta.*

Alfieri, o. 8 — *Le ragazze di bronzo.*

Rossini, o. 8 — *Le fanciulle al bel dì Scribe — La fogazza — Un matrimonio in mare.*

Balbo, o. 8 — Compagnia equestre di Alexandro Steckel.

D'Angennes, o. 8 — *Sablin a bala.*

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Napoleone alla battaglia d'Austerlitz — Cin-cin Canaris — Turchi e pesci pi*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., concerto vocale e istrumentale a cui prende parte il buffo napolitano Moccia in maschera da Pulcinella, con intermezzo d'un quintetto danzante.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino*. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

7 gennaio.

☞ **Fiera di vini ed olii a Roma.** — Il Comizio agrario di Roma ha deliberato di tenere anche in quest'anno, nella prima quindicina di marzo, un concorso e fiera di vini italiani, alla quale andrà unito anche un concorso e mostra di olii nazionali di oliva.

Se ne dà intanto avviso a tutti i produttori di vino e di olio perchè vogliano tenersi pronti a questa gara destinata a promuovere il miglioramento ed il commercio di questi due rami importantissimi dell'industria agraria italiana.

Con altro manifesto saranno indicate le norme che regoleranno ambidue i concorsi e il luogo della pubblica mostra.

☞ **Ricatti dall'estero.** — È stata spedita da Madrid ad una dei nostri banchieri una lunga lettera in francese, nella quale un sedicente segretario dell'ex-gran visir Midhat-pascià, attualmente nelle prigioni della capitale delle Spagne, narra una lunga serie di sventure e di guai, e svela (qui viene il bello!) al nostro egregio industriale un gran segreto: nientemeno l'esistenza di un tesoro a lui confidato dal pascià e sotterrato in un certo luogo...

Per possedere la misteriosa cassetta bisognerà mandare ad un dato indirizzo la somma di 6000 *pesetas* o franchi 6300.

Appena fatto il versamento, i milioni cascheranno nelle mani del banchiere.

Noi vi sembrano cose da romanzo?! Eppure la lettera esiste ed è stata consegnata nelle nostre mani.

Stiano dunque in guardia i nostri concittadini.

☞ **Solite bricconate.** — Ieri verso il tocco un garzone coltivato, d'anni 13, certo Giulio Ernesto, passando in via delle Orfane con un paio di stivaletti nuovi in mano, del valore di L. 18, venne fermato da un individuo sconosciuto, il quale lo pregò di salire al 1° piano della casa n. 3 di detta via per fargli una commissione. Il povero piccino, sospettare di nulla, consegnò gli stivaletti allo sconosciuto e quindi si fece premura di servire il briccone. Ma, ritornato in istrada, non trovò più nè lo sconosciuto, nè gli stivaletti.

☞ **Ingiurie e minaccie.** — In via Nizza fu arrestato un tale V. F., d'anni 48, da Chambery, capo officina alle Ferrovie, che, trovandosi molto alticcio, ingiuriava e minacciava i passanti.

L'accolse la Questura.

☞ **Ancora il N. 3.** — Il N. 3 di via Monginevro ha soldoso una *jettatura*. Son pochi giorni che vi accadeva un fatto clamoroso; ieri sera vi successe un baccano indiavolato che tanto sgomentò la portinaia, che ella accorse a chiamare guardie municipali. Si trovò che causa di esso era un operaio che, già ubbriaco e per finire la sbornia, pretendeva dal suoi padroni la paga settimanale, minacciando; era giorno festivo ed a lui pareva che non potesse essere che di domenica.

Tutto fu acquetato dal *quos ego* delle guardie municipali.

☞ **Brutta sorpresa.** — Certo Arnaudo recandosi ieri mattina alle 7 1/2 al suo magazzino in via Cappel d'oro, n. 6, ebbe la brutta sorpresa di trovare la porta aperta e lontani alla stessa un carretto a mano sopra il quale i ladri erano evidentemente intenzionati di caricare mobili o materassi colà esistenti, ma, disturbati da qualcuno, si allontanarono senza nulla asportare, tranne la refurtiva del valore di L. 2 50.

☞ **Tentato suicidio.** — Certo P. L., d'anni 50, conciatore in pelli, abitante in via Cavale, n. 1, ieri tentava suicidarsi trangugiando una quantità di vitriolo. Fu subito trasportato all'Ospedale per le occorrenti cure.

☞ **Reato ecclesiastico.** — Il Michele, d'anni 49, da Andezeno, calzolaio, si recava ieri alla sezione di P. S. di Moncenisio dicendo alle guardie:

— Sono un ladro. Ho rubato L. 100 a mio fratello e vi prego di mettermi in prigione.

Le guardie non se lo fecero dir due volte e lo tennero in arresto.

☞ **A proposito di un arresto.** — Ieri nell'annunciare la scoperta di un complice dell'Arese, il ladro ucciso in via Manzoni, si disse che l'arresto era stato operato dai Reali carabinieri. La notizia non era esatta. La cattura venne fatta dall'appuntato di P. S. Grabbi con altro agente.

☞ **Arrestati:** 4 per sospetto di furto, 1 per insulto e minaccie ad un pubblico esercente, 2 per questua, più un pazzo furioso, tal M. Domenico, fuggito dal Manicomio.

STATO CIVILE DI TORINO. — 6 *gennaio*.

Nascite 19, cioè: maschi 11, femmine 8.

Morti. — Bussolino comm. Virginio, di anni 73, di San Martino Tanaro, procuratore generale della Corte di Cassazione di Torino — Axerio comm. ing. Giulio, id. 50, di Rima San Giuseppe, direttore del Museo industriale — Atasia Adelaide nata Artuffo, id. 60, d'Asti — Scavino Maria nata Mota, id. 69, di Mota — Pairo Maria, id. 70, di Parella — Meinelli Giuseppina, id. 70, di Vercelli — Martini Marietta nata Donicelli, id. 39, di Samarate — Bosco Giovanni, id. 25, di Moncalieri, agricoltore — Manzon Maria, id. 8, di Torino — Albry Maria, id. 70, di Susa — Stefani Carlotta, id. 30, di Vigo (Trento), cameriera — Crosetto Giovanni, id. 58, di Moretta, negoziante — Casalis Giuseppe, id. 40, d'Asti, verniciatore. — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, *di cui a domicilio* 13, *negli ospedali* 5, *non resid. in questo comune* 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 6 *gennaio* 1881.

Altezza barom. ridotta a 0° C. in mill.	Temp. centig. all'esterno	Tensione del vapore acqueo in mill.	Quantità relativa di umid.	Vento	Stato atmosferico.
6 a.					
9 a. 738,1	+ 3,6	4,9	97	calmo	coperto
12 m.					
3 p. 739,4	+ 5,0	6,2	94	calma	pioggia
6 p.					
9 p. 743,6	+ 0,6	5,4	71	N E	pioggia

Temperatura massima ai Nordi | Minima + 3,0
in gradi centesimali | Massima + 6,9
Acq. cad. mill. 27,3.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*)
8 gennaio — Nascere del Sole 7,39. Passaggio al meridiano 0,26. Tramonto 4,53. Nascere della Luna 11,54 matt. Passaggio al merid. 7,41 sera. Tramonto 1,36 matt. Giorno della Luna 8ª.

Iernotte cessava quasi improvvisamente di vivere fra il dolore de' suoi cari S. E. il comm. **Buzzolino Virginio,** Procuratore Generale presso la nostra Corte di Cassazione.

Nato a San Martino d'Asti, il 22 aprile 1808, di onoratissima famiglia, diede fin da giovinetto prove di tenacità di propositi, e di non comune ingegno.

Laureatosi nel 1830, percorse con rapido passo, ma con sempre crescente fama di scienza, di operosità e di onestà illibatissima, una brillante carriera.

Nominato volontario nell'ufficio dell'Avvocato Generale presso l'in allora Senato di Piemonte, fu poco dopo eletto Vice-Censore nella Regia Università di Torino, donde passò nel 1841 sostituto Avvocato Generale presso lo stesso Senato di Piemonte, di poi Senatore presso il Senato di Casale.

La fama di dotto, studioso ed integerrimo Magistrato, che in quegli stadi si era viepiù aggrandita, le portò a far parte della Corte di Cassazione e dippoi all'eminente posto di Procuratore Generale nella Corte stessa.

I sensi schiettamente liberali, la nobiltà del suo carattere, l'elevatezza del suo ingegno, la sua dottrina, la sua illibatezza, un criterio naturale rettissimo, un'ampia pratica acquistata alla scuola di quella magistratura subalpina, da cui uscirono i Sclopis, i Collet, i Manno, i Stara, i Siccardi, i De Ferrari; il zelo nell'adempimento dei suoi delicati e preziosi doveri lo avevano reso caro a quanti lo conobbero.

Altissimo poi era in lui l'amore e il sentimento della giustizia e la forza di saper sempre resistere alle pressioni che vengono o dall'alto o dal basso, di saper sollocare le sue passioni, i suoi interessi; sicchè si può ben dire che egli non fu mai servo che della legge.

La bontà dell'animo suo era tale, che non conservò mai rancore, odio o spirito per chi potè ferirlo.

Anzi egli avrebbe fatto, quanto disse il poeta De Amicis:

« Venga da me in un giorno di dolore,
« Mi troverà una lagrima negli occhi.
« Ed un fraterno palpito nel core. »

La sua immatura perdita lascia nel dolore congiunti, amici e tutta la Magistratura, di cui era splendido ornamento.

E. Bellono.

Funebri.

Abbiamo veduto iersera, sotto un cielo grigio, nella penombra umida del crepuscolo, avviarsi il corteo che rendeva a **Carlo Avondo** l'estremo tributo di affetto: e pensammo che fosse dolce cosa morire quando morendo si lasciano tracce così profonde di sinceri ricordi e di onestate. Perchè non mentiamo la speranza che l'anima presente nelle ore di angoscia; se è vero che di là della tomba si raccolga il premio delle opere buone e ci attenda il compenso di ogni sofferta amarezza, ripeto felicissimi avrà lo spirito di Carlo Avondo, che si è spento dopo settantatrè anni di vita onestamente operosa.

Il Parlamento subalpino in cui tenne cinque legislature, la Facoltà di giurisprudenza della Università torinese, la Società assicuratrice contro gli incendi e con essa vari altri istituti rammentano a vicenda il deputato intelligente, il professore dotto, l'amministratore integerrimo. Ma gli amici ricordano il carattere terso, la parola dolce, il consiglio prudente; e suo figlio Vittorio ha potuto credere che per un triste segno parte di se medesimo sia discesa sotterra.

Ci sono dei legami di affetto che, perchè esistono da lungo tempo, non possiamo debbano venire infranti giammai; l'abitudine della felicità ci fa dimenticare l'incancellabilità del destino. Lo sciagurato di quelli è dolore non meno. Ma al buon Vittorio, che ha perduto col padre il migliore ed il più intimo dei suoi amici, sia conforto sereno il pensiero che il suo cordoglio è diviso da tutte le anime buone.

Mario Michela.

Torino, 6 gennaio 1881.

Stamane alle ore 9 un numeroso corteggio accompagnava alla chiesa di San Massimo la salma del rimpianto comm. ingegn. **Axerio,** movendo dalla palazzina num. 23 in via della Rocca.

Apriva il corteggio una schiera di Bersaglieri, indi la banda della Città di Torino, il Capitolo parrocchiano, ed il funebre carro sormontato da una magnifica carcona di viole e di camelie, e da un'altra di fiori artificiali squisita e gentile, offerta dagli studenti ingegneri del Valentino al loro desiderato direttore.

Seguivano il feretro eletti personaggi e rappresentanze di Corpi scientifici ed industriali della nostra città.

Abbiamo notato il vice-presidente della Camera, onorevole Spantigati, presidente del Consiglio d'Amministrazione del Museo, l'ingegnere Berruti, direttore della minore, il marchese Ricci, rappresentante il Consiglio provinciale di Novara di cui l'Axerio era membro, il comm. Peracci, rappresentante il paese nativo del defunto Rima S. Giuseppe, il consigliere delegato Ballatore pel Prefetto di Torino, lo scultore Della Vedova, incaricato dal municipio di Varallo, il rettore della Università, comm. D'Ovidio, assessori comunali, consiglieri municipali e provinciali, professori del Valentino, della Scuola industriale, dell'Università, militari, ecc.

Chiudevano il corteggio gli studenti del Valentino colla bandiera abbrunata.

Dopo breve cerimonia alla chiesa, la salma fu rimessa sul carro ed avviata al Cimitero, seguita dagli studenti e da uno stuolo d'amici.

ULTIME NOTIZIE

COLLEGIO DI CRESCENTINO.

Il programma dell'avv. Faldella.

Abbiamo promesso di discorrere del programma politico dell'avv. Faldella, e vogliamo mantenere la promessa.

Ecco pertanto i punti principali di esso.

L'avv. Faldella promette che, scrivendo egli di politica in un giornale come la *Gazzetta Piemontese*, sarebbe quasi dispensato dal mandare il suo programma, che è pur sempre quello del 1870, del maggio 1880).

Tuttavia lo ripete per ribattere insieme alcuni appunti mossigli durante la lotta.

Eccolo:

« La mia divisa è il progresso, ma il progresso solo, ben ordinato, secondo la natura delle cose e senza capitomboli.

« Per fare strada a questo progresso, giova lo svolgimento della libertà. Infatti la nostra breve storia costituzionale ci ammaestra, come i maggiori pericoli per le nostre istituzioni provennero dalle restrizioni della libertà. Sotto certi Ministeri autoritari di Destra, i nemici delle istituzioni poterono fare i loro più temuti apparecchi. Invece, una volta allargato il suffragio, introdotto lo scrutinio di lista, l'Italia reale potrà corrispondere completamente all'Italia legale; si potranno acquistare nell'esercizio e nell'amore della cosa pubblica, gli spiriti, che ora ribellano più pericolosi fuori della Costituzione; ed allora il progresso potrà prendere la sua direzione più utile e più positiva.

« Imperocchè si è fatta un'Italia politica, ma resta molto a fare per quella economica. Abbiamo l'emigrazione, la pellagra nei contadini, l'usura nei prestiti ipotecarii; abbiamo latifondi privi di cultura intensiva, terre affatto irredente dall'aratro; abbiamo l'imposta fondiaria sproporzionata alla nostra produzione.

« Ora tutti gli sforzi della scuola politica, a cui appartengo, tendono a propugnare così radicali economie, che rendano possibile un sollievo all'agricoltura. Questo sollievo economico sarà altresì un sollievo morale per la soddisfazione, che sarà resa al sentimento di giustizia; sarà maggiore sicurezza dello Stato, per la maggiore contentezza, che porterà alle popolazioni; e sarà progresso intellettuale, per la comodità di cultura, che darà la maggiore agiatezza ai lavoratori.

***

« Nella cerchia del benessere generale, non posso dimenticare gli interessi del Collegio, che conosco, poichè li propugno da otto anni nel Consiglio provinciale e nella stampa. Questi interessi fanno capo alla ricostituzione della nostra Provincia; imperocchè adesso il Circondario di Vercelli paga quasi metà della sovrimposta, ed ha appena 14 su 60 consiglieri nella rappresentanza provinciale.

« Nonostante le tendenze di accentramento dei nostri capiluoghi amministrativi, io ho sempre patrocinato il diritto di esenzione del vostro commercio nelle sue direzioni naturali verso Chivasso, Torino ed Ivrea, quindi ho patrocinato il prolungamento della tramvia da Trino a Crescentino e alla strada ferrata Torino-Milano; e ciò è una fidanza, che io farò tutto quello che potrò per affrettare la costruzione della strada ferrata Casale-Chivasso. Ho sostenuto la provincialità della strada da Livorno a Cigliano-Moncrivello-Borgomasino, che, quando sarà ampliata e resa più comoda, potrà attirare un importante movimento commerciale da Casale ad Ivrea, ravvivando e beneficando popolazioni dimenticate; ho propugnato il ponte di Sant'Anna sulla Dora Baltea, i ponti sul Po, la provincialità della strada Crescentino-Saluggia; e coloro i quali o non si accorsero mai dei vostri speciali interessi, o lesinarono per la costruzione del ponte di Sant'Anna, o proposero nuove lungaggini alla sua *pratica*, o si opposero al prolungamento della tramvia, o disconobbero addirittura i diritti acquisiti di Crescentino e Saluggia per la sistemazione della loro strada provinciale, bisogna cercarli fra i miei avversari.

***

« Mi è increscioso di occuparvi tanto di me; ma lo faccio perchè vi devo la mia difesa.

« Alcuni credono, che nella lotta elettorale ogni arma sia lecita. Io non sono di questa opinione, e credo, che si debba in ogni occasione professare la verità.

« Or bene, fu una sfrontata bugia il dire, che io sia più o meno repubblicano; imperocchè ho sempre con fervore inneggiato alla dinastia che ha raccolto gl'Italiani in nazione libera.

« Si disse, con indegna allusione, che alla *Gazzetta Piemontese* si conoscono gli scrittori servili al Ministero, ecc.; sicuro! si conoscono, ma fuori della *Gazzetta*. Infatti, è cosa manifesta che la *Gazzetta Piemontese*, dove scrivo io, combattè lungi quelle crisi, che si tentano per ritardare riforme utili al Paese o riporre in seggio uomini impazienti; ma esso si mantenne sempre indipendente, e censurò vigorosamente ogni Ministero, che a suo giudizio abbia commesso atti censurabili.

« Io non ho mai conosciuti padroni, neppure il peggiore di tutti, l'ambizione personale; e ne diedi prova, rinunziando a parecchie cariche.

« Si riportò, che io ho deriso la religione, ed in miei scritti ho sempre cercato di elevare gli animi ai sentimenti più puri di Dio, della Patria e della Famiglia: e sfido chichessia a provare il contrario.

« E che cosa non si disse contro di me! Ma a mia difesa io non voglio recare altre testimonianze che quelle degli stessi miei avversari; i quali fino alla vigilia delle ultime elezioni politiche mi espressero nei termini più lusinghieri la loro stima e il loro affetto.

« Mi concessero persino la loro piena fiducia politica; tanto che, quando si trattò di fondare la *Nuova Vercelli*, mi fecero l'onore di rivolgersi a me, perchè corressi loro un corrispondente romano, e mi fecero intendere queste precise loro intenzioni, che io pubblico, trattandosi di una professione di fede politica: « Il corrispondente (della *Nuova Vercelli*) dovrebbe politicamente seguire l'indirizzo della *Gazzetta Piemontese*, cioè non essere legato assolutamente a niun partito, ma imparzialmente giudicare della politica governativa di fronte ai bisogni dell'Italia in genere e del Piemonte in ispecie. » Così il prof. Roncali il 2 febbraio 1880.

« D'allora in poi, nè la *Gazzetta Piemontese* ha cambiato di colore indipendente, nè io cambiato io... Perciò voi sarete curiosi di sapere il perchè gli altri cambiarono le loro lusinghe in un rovescio di...

« .....Vivendo a Roma, conobbi come l'onorevole Guala facesse un assiduo, impareggiabile apostolato per la ricostituzione della provincia di Vercelli; ne fui cordialmente ammirato, ed espressi la mia candida ammirazione sulla *Gazzetta Piemontese*.

« Questo fu il mio maggiore delitto politico. A Vercelli ferve la lotta fra l'ottimo deputato Guala e i suoi irosi avversarii; indarno cercai di comporli, benchè trovassi l'on. Guala propenso, anzi desiderosissimo di congiungere tutte le forze cittadine per riacquistare il perduto diritto. Gli altri diventarono altresì miei nemici; e, combattendomi con spreco di forze nelle ultime elezioni generali, dopo alcune considerazioni politiche, tornamente ingegnai, essi mi assegnarono questa magnifica spiegazione del loro castigo: « Il fatto solo di avere Ella favorita e lodata la condotta del Guala, unito poi all'altro della di Lei candidatura portata dalla Sesia, erano del resto già ragioni sufficienti perchè io non potessi più sedere utile col mio giornale. »

« Così il prof. Roncali in una lettera del 13 maggio 1880.

« Che bel criterio! Non è vero?

« Ed ecco svelato l'arcano.

« Perchè io ho sostenuto del mio povero meglio l'on. Guala nella questione di ricostituire la nostra Provincia, io, — il vergognato, il rincrescio, il troppo sommerso dai miei odierni avversarii, — diventai a un tratto un repubblicano pericoloso, una lancia spezzata del Ministero, uno scrivano che serve, un nemico della Religione, un antropologo.

« Ecco la logica delle piccole passioni umane!

***

« .....Nel recarvi a votare, vi prego, Elettori, di non pensare alle indegne polemiche, che furono avventate alla mia persona, ma di riflettere soprattutto a ciò che crederà bene del Paese e dignità del Vostro Collegio.

« Io ho una sola promessa da farvi, » Elettori.

« Se sarò eletto, non porterò certo il mio voto in vassallaggio a uomini od a partiti, nè concorrerò a turbare le riforme volute dal popolo per procurargli il grazioso spettacolo di una crisi pericolosa ad ogni tre mesi; oh no! Ma io darò ognora quel suffragio, che secondo coscienza crederò giusto ed utile prima di tutto alla Nazione, e poi al nostro Collegio e al Circondario di Vercelli.

« Saluggia, 4 gennaio 1881.

« Avv. Giovanni Faldella. »

E qui finisce il programma dignitoso, serio, pacato del nostro amico avv. Faldella.

Esso varrà certamente ad acquistargli la piena fiducia e la maggioranza dei voti degli elettori di Crescentino, quando si notino i sentimenti liberali e onesti da lui professati, gl'interessi locali del Collegio così dignitosamente patrocinati, quando sovrattutto si noti che l'avv. Faldella trovò i maggiori e più accaniti avversari solo in quegli stessi che nove anni fa lo vollero collaboratore e gli si professavano amici — quando si noti, ripetiamo, che egli li ha oggi unici e accaniti avversari solo *perchè..... si uni all'on. Guala per domandare la ricostituzione della provincia di Vercelli!*

Cotali avversari sono giudicati pienamente da se stessi. La loro retrività politica, la sincerità delle loro professioni di fede, le proteste di interessamento per i bisogni del Collegio, tutto è qualificato in questa loro condotta! Gli elettori sapranno farne giusta ragione.

***

Se mai l'avv. Faldella e i Faldelliani non lo avvisassero da sè, occupati nella lotta elettorale, noi ci crediamo in debito di additar loro un nuovissimo atto di cortesia e una nuovissima *réclame* fatta all'avv. Faldella dal giornale avversario *La Nuova Vercelli*.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	gennaio,	5	6
Torino fine m. pel c. (1)	L.	61 60	61 —
» per febbraio	»	61 —	61 75
» per marzo-apr.	»	60 —	60 —
» a 4 mesi da mar.	»	60 —	60 —
Banconi a 85 1/2 (2)	»	89 —	89 75
» » 7/8	»	88 75	88 75
» bianco 3 disp.	»	67 50	67 —
» raffinato sciolto	»	417 —	417 —
Liverpool,			6.

Cotoni — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 15000.

Havre, 6

Cotoni — Vendite balle 2500.

Buona ricerca regolare.

Caffè — Vendesi sacchi 2000.

Mercato debole

Marsiglia, 6.

Frumenti — Importazione ett. 4508
— Vendite » 4500

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., sola partita.

(2) Per 100 chil. netti, sola partita.

CUNEO, 4 gennaio. — Il cattivo tempo ha impedito affatto il concorso di compratori al mercato di ieri, epperciò non ebbe luogo nessuno contratto. Ciò stante continuano i prezzi del mercato precedente che qui sono trascritti:

— ett.	Frumento	L.	21 85 a 21 20
— »	id. mescolo	»	16 80 a 16 30
— »	Segala	»	14 75 a 14 40
— »	Avena nov.	»	2 30 a 2 15
— »	Riso	»	35 70 a 35 30
— »	Meliga	»	12 85 a 11 90
— »	Formentone	»	10 50 a 10 —
— »	Miglio	»	13 — a 10 80
— »	Fave	»	16 90 a 16 50
— »	Fagiuoli	»	18 40 a 16 30
— »	id. bianchi	»	23 20 a 19 50
— mir.	Patate	»	1 25 a 1 —
— »	Castagne sec.	»	2 70 a 2 40
— quint.	Legna for.	»	3 40 a 2 80
— »	id. dolce.	»	2 80 a 2 —
— »	Fieno	»	8 — a 7 —
— »	Paglia	»	6 — a 5 —
Burro		»	2 40 a 2 30
Ova dozzina		»	0 65 a 0 65
Lardo		»	2 25 a 2 10
Olio d'oliva miriagr.		»	23 — a 18 —
Carbone		»	1 05 a 1 —
Canapa		»	— — a — —
Vino (20 ett. 1ª qualità (30 » 2ª		L.	60 a 55, 36 a 34.

FERRARA, 4 gennaio. — Il nostro mercato di ieri trascorse senza affari. I grani subirono un altro ribasso di 50 cent. al quintale e si opina generalmente che il vedremo ancora declinare. Il deposito è abbastanza ben provvisto, e benchè la maggior parte delle partite si trovino in mano di forti speculatori, non per questo anche essi saranno obbligati di seguire l'andamento delle altre Piazze. I formentoni sono abbandonati ed il consumo è scarsissimo. Neppure le qualità Pignoletto sono ricercate, come lo erano per il passato. Nelle avene stagnazione completa.

Ecco i corsi della nostra granaglie secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	da L.	27 75	a 28 25
» Polesine	»	25 50	a 25 50
Formentone Polesine	»	17 75	a 18 25
» Pignoletto	»	19 —	a 19 50
Avena	»	17 50	a 18 —

Il tutto posto stazione Ferrara, per pronta consegna e pagamento o per ogni 100 kilogr. netto.

Canapa. — La vena hanno contribuito a far ribassare in un periodo di assoluta calma questo nostro importante prodotto. Le contrattazioni di quest'ottava furono pressochè nulle, ma si ritiene da molti ad una prossima ripresa.

In giornata si acquisterebbero le buone qualità dalle L. 85 a 90 ogni quintale, e le qualità andanti dalle L. 73 a 75.

Vienna,	4	5
Mobiliare	286 75	281 90
Lombarde	108 25	105 25
Banca Anglo-Au.	125 25	125 25
Austriache	278 —	277 —
Banca Nazionale	822 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 36	9 36 5
Arg. in banconote.	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 20	46 20
Cambio su Londra	118 30	118 40
Rend. Austriaca	74 —	73 80
Rend. id.	73 02	72 85
Unionbank	113 95	113 50
Rend. Aus. nuova	98 05	88 —
Rend. Ungherese	110 02	109 42
Berlino,	4	5
Mobiliare	503 —	502 50
Austriache	478 —	477 —
Lombarde	182 50	177 50
Cambio su Londra	20 26	20 26 5
Rendita italiana	87 40 30	87 25
Az. Regia Tab.	103 —	102 50
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	12 —	12 —
Prestito russo	95 75	95 75
Prestito orien. russo	60 10	60 25
Argento per chil.	210 50	210 75
Londra,	5	6
Consolid. inglese	98 15/16	98 15/16
Rendita italiana	85 3/4	85 7/8
Spagnole	20 3/4	20 3/4
Turco	11 7/8	12 3/8
Egiziane del 1863.	70 7/8	72 —
Egiziane del 1878.	73 —	73 1/4
Argento	51 1/2	51 1/2

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 75,000.

| *Firenze*, | 4 |

Esso ha pubblicato la seguente lettera privata che l'avv. Faldella nel 1878 dirigeva all'ing. Lucca.

Franca la spesa che la rileggano anche i nostri lettori elettori di Crescentino.

Eccola:

« Tu mi onori della più confidente amicizia, domandandomi il mio debole avviso sul titolo che hai da dare alla tua prossima conferenza *scritta* per la solennità dei contrapremi agli scolari degli operai.

« Per rispondere alla confidenza amichevole che riponi in me, non ho a far altro che richiamare alla tua memoria il tenore del discorso che hai improvvisato l'anno scorso al banchetto operaio di Santhià.

« Ma poichè, avendone i *mezzi abbondanti intellettuali* e materiali hai preso a consacrarti alla causa pubblica, abbi pazienza: dà all'operaio non solo i tuoi discorsi trovati lì per lì, ma altresì le tue parole pensate e scritte.

« Veggo con piacere che sei animato a questo proposito da uno spirito di emulazione, ed hai ragione, ed io sono sicurissimo che tu scriverai una cosetta stramodo.

« La tua ingegnosa idea, che le due mani del lavoratore operaio non significhino già il congiungimento di soli operai materiali, ma del capitale e del lavoro, dell'ingegno che disegna e della fatica che eseguisce, mi pare un magnifico esordio.

« Felice te che, non ancora indisposto dai disinganni, potrai dire copiose verità con quella autorità che ti danno la tua intelligenza, la tua posizione sociale e le tue insigni beneficenze, adoperando, nel dire cose insolite, tutto il tuo tatto, tutto il tuo garbo cavalleresco.

« 2 ottobre 1878.

« *Tuo amico* GIOVANNI FALDELLA. »

L'avv. Faldella e i suoi ammiratori possono bene perdonare all'ingegnere Lucca e a' suoi l'indiscretezza di aver pubblicato una lettera privata.

Anzi debbono andarne orgogliosi.

Infatti da essa risulta luminosamente che l'ing. Lucca si sentiva da se stesso assai al disotto dell'avv. Faldella, si da domandarne sovente il consiglio e gli avvertimenti.

E che l'avv. Faldella, con quella generosità e con quella modestia che distinguono gli ingegni elevati e i caratteri buoni, soleva accondiscendere alle preghiere dell'amico e dargli ammonimenti e consigli, pur non offendendone la suscettibilità, ma incoraggiandone l'amor proprio e la iniziativa. — È una dote, è una delicatezza di sentimento che pochi usano agli inferiori.

Mentre ce ne congratuliamo col Faldella, ringraziamo vivamente l'ing. Lucca di aver fatto violenza alla propria modestia per far rendere così giusto tributo alle doti dell'avversario.

E dire che i Lucchesi avevano pubblicato questa lettera per far dispetto forse all'avv. Faldella!

E dire che con questa indiscretezza avrebbero autorizzato il Faldella a pubblicare altre lettere — pari di questa nè politiche — assai più eloquenti ancora!

E dire che l'ing. Lucca si è lasciato andare a questa pubblicazione per paura che si facesse credere che quanto egli fece era dovuto all'ingegno del Faldella!

Proprio vero: *Quos Deus vult perdere, dementat!*

NOTIZIARIO ITALIANO

Livorno (Toscana). — *Arenamento di un vapore.* — Sull'arenamento del vapore *Persia*, segnalatoci dal telegrafo, la *Gazzetta Livornese* ha i seguenti particolari:

Ieri mattina, circa le ore 10, il vapore *Persia*, della Società Rubattino, proveniente da Genova, lunginiva all'estremità nord del banco della Meloria. Causa dell'arenamento fu lo stato fosco del cielo.

A quanto pare il *Persia* non correrebbe alcun pericolo. Due vapori, per altro, stettero pronti tutta la giornata per muoverlo, in suo soccorso.

All'ora di mettere in macchina il giornale non era stato ancor possibile ad alcun legno di uscire dal porto, per causa del tempo che di momento in momento si faceva sempre più cattivo e burrascoso.

Napoli. — *Arresto di socialisti.* — Furono arrestati gli avvocati Martino, Molfito e Alvino, ed altri cittadini ritenuti socialisti.

Cesena. — *Internazionalisti e repubblicani.* — A Cesena continuano le aggressioni degli internazionalisti contro i repubblicani.

Sorta il *fluzzanate* che nel pomeriggio del 31 dicembre stesso, mentre un carrettiere litigato da un cavallo e montato da tre individui percorreva la strada provinciale da Mercato Saraceno di Borello, furono, da persone in agguato nei pressi del ponte di Loreto, esplosi quattro colpi d'arma da fuoco contro gli stessi tre individui, uno dei quali fu ferito a morte e gli altri due gravemente.

Vuolsi che questo fatto non sia che una continuazione delle stragi premeditate dagli internazionali contro i repubblicani, che ebbero il loro principio in Mercato Saraceno la sera del 26 dicembre stesso.

Ed una effettuazione dei medesimi inconsulti e fieri propositi si ebbe nella sera del 1° gennaio corr. nel villaggio di San Carlo sulla indicata strada provinciale da Mercato Saraceno a Cesena, nella quale sera in un conflitto avvenuto fra internazionali e repubblicani vi furono nuovamente morti e feriti. Ad uno fu tirato un colpo d'arma da fuoco nell'occipite con mitraglia da frazzarsegli tutta la testa e renderlo irriconoscibile.

Uno dei giudici istruttori del Tribunale di Forlì con un sostituto procuratore del Re trovansi da più giorni in permanenza su quelle montagne, assieme a molta truppa spedita colà da Cesena.

NOTIZIARIO ESTERO

Austria. — *Il giudizio statario in Bosnia.* — Il Governo della Bosnia ha proclamato il giudizio statario e l'applicazione della legge marziale nei territori della Sava e dell'Unna, affine di reprimere il brigantaggio.

Secondo tale disposizione, sarà tratto dinanzi al tribunale statario di guerra e punito colla morte chiunque non procura d'impedire una progettata rapina, essendogli noto; chiunque favorisce, alberga, fornisce viveri ed oggetti ai briganti; chi si presta a servire di esploratore o di spia ai briganti; chi nasconde un brigante o cerca sottrarlo alle ricerche delle autorità, favorisce la sua fuga, ecc.

È poi promessa una taglia di 60 zecchini a chi consegna vivo o morto il capo banda Gavrić, e di 40 zecchini pel secondo capo Stefan Babić; una taglia di 20 zecchini in oro è posta sul capo d'ogni brigante, e 40 zecchini di ricompensa sono offerti per la denunzia d'un mantenglio. Il delatore, dietro sua richiesta, potrà rimanere celato.

Il viaggio dei Sovrani.

(Agenzia Stefani).

Palermo, 6. — Oggi i Sovrani visitarono la chiesa e il chiostro di San Giovanni degli Eremiti, il gran quadro del Crescenzio entro la caserma della Trinità ed il Museo nazionale. Ovunque passarono, furono accolti da grandi ovazioni. Stasera pranzo al Palazzo offerto al Comitato delle signore palermitane, e serata di gala al Politeama.

Palermo, 6. — Dopo il secondo atto del *Guarany*, l'entrata dei Sovrani al Politeama fu salutata da fragorosi evviva e prolungati battimani; venne fatto sfilare tre volte l'Inno reale. Finito il terzo atto, la Loro Maestà lasciarono il teatro in mezzo agli applausi entusiastici. Il Politeama era affollatissimo.

Pranzo a Corte.

(Nostro telegr. part.)

Palermo 7, *ore* 8. — Ieri sera a Corte vi fu un pranzo di ottanta coperti. Vi presero parte le Autorità e molte signore dell'aristocrazia palermitana.

La serata al Politeama.

(Nostri telegr. part.)

Palermo, 7, ore 9 ant. — Ieri sera il Politeama presentava un aspetto grandioso, indescrivibile.

Moltissime signore della più alta società palermitana brillavano nei palchi e nelle poltrone.

Il teatro era letteralmente gremito di spettatori.

Quando entrarono i Sovrani, l'entusiasmo fu indescrivibile. Essi vennero accolti da applausi e battimani infiniti.

L'orchestra intuonò l'Inno reale. Applausi immensi. L'Inno dovette replicarsi più volte.

Al Politeama la regina Margherita indossava un abito di raso crema; essa era tutta ornata di bellissimi brillanti; la sua figura era elegantissima.

Dopo il terzo atto la Famiglia Reale abbandonò il teatro.

La partenza dei Sovrani fu salutata da applausi infiniti e da grida entusiastiche di: Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli!

I Sovrani a Monreale.

(Nostri telegr. part.)

Palermo, 7, ore 8 ant. — Oggi i Sovrani, invitati dall'Arcivescovo, visiteranno la storica e monumentale cattedrale di Monreale.

La giornata è splendida; la temperatura è dolce, il sole primaverile.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Livorno, 6. — Il *Persia* venne rimesso a galla felicemente.

Vienna, 6. — Le disposizioni della Turchia e della Grecia relative all'arbitrato sono sensibilmente migliorate.

Dublino, 6. — Iersera 30 membri principali della Lega Agraria vennero arrestati.

Londra, 6. — Il *Times* reca che, aprendo oggi il Parlamento, la Regina dirà che il Governo negozia con le Potenze per uno scioglimento soddisfacente della questione greca, e spera di riuscire in questi negoziati, nonchè in quelli delle altre questioni del trattato di Berlino non ancora sciolte. L'autorità inglese devesi ristabilire nel Transvaal. Sperasi di terminare amichevolmente la guerra coi Basutos. L'occupazione di Candahar non è permanente. Conviene che il Parlamento dia al Governo poteri straordinari. Presenterà un *bill* agrario ed un altro sulle contee, onde rimediare ai mali dell'Irlanda.

Londra, 6. — Il messaggio della Regina, all'apertura del Parlamento, dice che le relazioni estere continuano ad essere amichevoli. La questione del Montenegro è sciolta.

Le Potenze intavolarono trattative per fissare la frontiera turco-greca. Sua Maestà soggiunge: « Alcune clausole importanti del trattato di Berlino, che rimasero così lungamente ineseguite, continuano ad essere oggetto della mia attenzione più seria. » I punti del messaggio riguardanti l'Africa e l'Afganistan sono conformi al sunto del *Times*.

Il messaggio parla lungamente dell'Irlanda ed espone il terrorismo che vi regna. Annunzia la presentazione di un progetto tendente a facilitare la compera di terreni, e un progetto relativo all'amministrazione delle Contee, basato sul principio rappresentativo e tendente a sviluppare gli usi dell'autonomia locale.

Parigi, 6. — Barthélemy spedì ieri al Governo greco un dispaccio raccomandando di accogliere la proposta dell'arbitrato. I rappresentanti delle Potenze in Atene avevano fatto un passo collettivo in questo senso; il Governo francese, in causa della sua situazione particolare verso la Grecia, credette utile di intervenire di nuovo isolatamente.

Messina, 6. — Durante la rappresentazione, la folla, preceduta da una bandiera, inondò il teatro, gridando: *Viva il Re, Viva la Regina, Viva Palermo!* Il pubblico si unì alla folla, ripetendo l'evviva al seguito della Marcia Reale.

Londra, 6. — *Camera dei Comuni.* — L'entrata di Parnell è sostenuta dagli irlandesi, l'entrata di Gladstone dai liberali e l'entrata di Northcote dai conservatori.

Forster annunzia che presenterà domani un progetto per una migliore protezione delle persone e delle proprietà in Irlanda, ed un altro sul possesso delle armi e sul mantenimento della pubblica tranquillità. (*Grida degli irlandesi ed applausi da tutti gli altri banchi*)

Parnell dichiara che combatterà il progetto.

Gladstone annunzia che chiederà lunedì che questi progetti abbiano la priorità fino alla loro approvazione. (*Applausi*)

Parnell annunzia che richiamerà l'attenzione sui rapporti tra l'Inghilterra e l'Irlanda e proporrà una mozione.

Labouchère dice che proporrà una mozione contro la Camera ereditaria, che non può essere un'istituzione permanente in Inghilterra.

Parnell annunzia che proporrà un emendamento all'indirizzo, ove tratta della sospensione della Costituzione in Irlanda.

Bentinck propone un indirizzo.

Slagg lo sostiene.

Camera dei Lordi. — Rosenmoldt critica la politica del Governo che è una politica di partito. Non può ravvisare la pace dell'Europa come assicurata. Biasima la politica circa l'Irlanda; il Governo vi abdica le sue funzioni. Bisogna prima di tutto ristabilire l'ordine. (*Applausi dell'Opposizione*)

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 6, ore 2,50 pom.

= *Pel Municipio di Napoli.* — Stamane l'onor. Magliani intervenne alla riunione della Commissione pei provvedimenti pel Municipio di Napoli.

Pare probabile che il Governo farà un imprestito a quel Municipio.

= *Commissione pel corso forzoso.* — Oggi si è riunita la Commissione pel progetto di legge sull'abolizione del corso forzoso.

Mattino — 6, ore 9,10 pom.

= *Gli affitti a Napoli.* — Il Ministro Magliani dichiarò alla Commissione pei sussidi a Napoli che respinge l'imprestito governativo diretto: il Governo garantirà soltanto un imprestito della Banca Napoletana.

La maggioranza della Commissione approvò lo schema ministeriale: la minoranza si pronuncierà contro il progetto.

Venne nominato relatore l'onorevole Billio.

= *Assise straordinarie.* — Vennero instituite delle Assise straordinarie in Asti, Alba, Mondovì, Saluzzo, Aosta, Biella e Novara.

LIVORNO-PIEMONTE.

(Nostro telegr. part.)

Giornata — 7, ore 9,50 ant.

Ieri l'ing. Piero Lucca venne a Livorno seguito da' suoi accoliti vercellesi.

Questa visita fu un vero insuccesso.

Al ricevimento ed al discorso assistettero molti non elettori, e, per curiosità, una quarantina di elettori fabbriani continui, i quali divertironsi immensamente.

L'ing. Lucca fece un discorso retrivo, dicendo doversi tornar indietro, e lagnossi del progresso odierno.

L'avv. Patriarca puntellò il Lucca con un altro discorso.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

L'Falabrach *giornal d'la gent sensa fastidi*, a scort a Turin tute le duminiche e a costa 3 lire l'an. — L'**Falabrach** con il **Nebbia** 6 lire. La Direzion a l'**Agenzia Tesio**, Galleria Natta, n. 3.

NEUSCHÜLER, Prof. di dottrica oculistica autore di un sistema di **lenti speciali**, le quali **adattate** da lui ai varii difetti di vista, la **conservano** e la **migliorano**, è di ritorno a Torino e riceve tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 pom. (Piazza Solferino) via Giannone, 1. Il trattato popolare **la Conservazione e l'Igiene della vista**, un vol. in-8° con 10 figure, dello stesso autore, **L. 2.** — Presso di lui, alla libreria Roux e Favale e dei principali librai. (16

Dalla *Gazzetta Medica* di Vienna rileviamo il seguente brano che può interessare i nostri lettori:

« Otto infermi di tisi polmonare, nel primo stadio, trattati con lo *Sciroppo d'ipofosfito di Calce* dei signori **Grimault e C.**, farmacisti di Parigi, durante il periodo veriante tra sei settimane a quattro mesi, si sono risaliti tanto bene, che dopo due anni scorsi dall'epoca della cura, non si scorge più il menomo avanzo dei tubercoli nei polmoni. »

Per guarentia del pubblico contro le innumerevoli falsificazioni, si avverte che, lo *Sciroppo d'ipofosfito di Calce* dei signori Grimault e C., porta sull'etichetta, oltre la marca di fabbrica e la firma, il bollo del Governo francese. 30

Io sottoscritto dichiaro che è sciolta la Società fra me ed il signor **Girolamo Pagliano** e che però desidero che si sappia che lo stesso sig. Girolamo Pagliano da oltre due anni essendo inabile (e lo è tuttora) a dirigere la vendita e fabbricare lo Sciroppo, lo tolse in questo lasso di tempo ho diretto la vendita e fabbricato lo Sciroppo, avendo ricevuto dal detto sig. Girolamo Pagliano comunicazione del relativo segreto. Al segnito di che ho soppresso la mia Casa di Firenze e la vendita si farà esclusivamente all'altra mia in Napoli, 4, Calata San Marco, casa di mia esclusiva proprietà.

In Torino presso la farmacia Tarlone, piazza San Carlo.

27 ERNESTO PAGLIANO.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Conversione ed estinzione dei Prestiti 1861, 1868, 1871, 1875, 1877.

Il Consiglio Comunale di Napoli nelle sue tornate del 29 ottobre, 6 e 30 novembre ultimi ha deliberato di convertire i titoli dei prestiti messi negli anni 1861, 1868, 1871, 1875 e 1877 in uno sol titolo garantito dallo Stato italiano.

Queste deliberazioni del Consiglio sono state approvate dalla Deputazione provinciale. La garanzia dello Stato sul nuovo ed unico titolo è stata già proposta dal Governo del Re in un disegno di legge presentato alla Camera dei deputati, in quale ne ha riconosciuta urgente la discussione.

In esecuzione di contratto approvato colle suddette deliberazioni è affidato alla Banca Napolitana l'incarico di compiere tutte le operazioni inerenti alla conversione.

Per conseguenza il Municipio di Napoli invita i possessori di Obbligazioni dei prestiti suindicati ad aderire alla conversione, la quale, se il suddetto disegno di legge sarà approvato e sanzionato dai poteri dello Stato, avrà effetto nelle seguenti basi:

1. Le nuove Obbligazioni produrranno un annuo interesse del 5 0/0 pagabile in Italia ed all'estero, semestralmente, il 1° gennaio ed il 1 luglio, deducte le tasse di qualsiasi natura, presenti e future, che sono a carico dei portatori;

2. I tagli dei nuovi titoli saranno di L. 100, L. 200, L. 500 e L. 1000 di capitale estinguibile in 99 anni, per via di sorteggi semestrali;

3. Il pagamento delle cedole semestrali e dei titoli estratti seguirà in Italia in moneta legale ed all'estero in franchi, colle stesse norme di presentazione adottate pei titoli del Consolidato italiano;

4. I portatori riceveranno in cambio di ogni Obbligazione

del Prestito 1861	L.	18 90	di rendita annua
» 1868	»	7 —	id.
» 1871	»	10 —	id.
» 1875	»	25 —	id.
» 1877	»	20 —	id.

Il bollo italiano sui nuovi titoli sarà a carico del portatore.

Le frazioni inconvertibili e le differenze di decorrenza d'interessi saranno pagate in contante;

5. Il Municipio di Napoli creerà inoltre dei Buoni a premio, che parteciperanno a 90 estrazioni, una per anno, e saranno rimborsabili con un *minimum* di L. 50. Questi Buoni saranno consegnati nell'atto dell'effettiva conversione, in ragione di un Buono per ogni Obbligazione 1871, e di un Buono per ogni cinque Obbligazioni 1868;

6. L'adesione dei portatori alla conversione risulterà da distinta numerica, firmata in doppio dal possessore, e da analoga stampiglia che verrà apposta sui vecchi titoli:

Dalla Tesoreria Comunale di Napoli
Dal Banco di Napoli e sua dipendenze
Dal Banco di Sicilia e sue dipendenze
Dalla Banca Napoletana e sui corrispondenti in Italia ed all'Estero
In Torino { **Banco di Napoli**
Banca di Torino

Le adesioni dovranno essere manifestate pel giorno 15 gennaio prossimo.

Gli interessati potranno avere lettura delle condizioni particolareggiate dell'operazione, facendone domanda al Municipio di Napoli, alla Banca Napoletana, ed ai suoi corrispondenti, presso i quali trovansi depositati un estratto della convenzione tra il Municipio e la Banca, e le copie del piano generale della conversione e delle deliberazioni del Consiglio comunale.

Napoli, 14 dicembre 1880.

Il Segretario Generale — IL SINDACO
C. CAMMAROTA. — G. GIUSSO.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Chiacchiere del venerdì

Scolaretti.

Quelli delle scuole, in una città, sono gli edifici dinanzi ai quali io mi fermo con maggiore simpatia e con frequenza maggiore. « Così dunque, — io mi dico — o « dolce Civiltà, madre di cortesi costumi « e mio solo amore vero, tu sei proprio « riuscita a fare qualche cosa, almeno nei « centri più popolosi! Sei riuscita, miracolo dei miracoli, a toglier di tasca alla « gente, dominata ancora da pregiudizi e « da restrizioni, abbastanza quattrini da « fabbricare dei veri palazzi, nei quali si « insegna a leggere e scrivere... Bene!... « Bene!... mia adorata civiltà!... Adesso « l'arma l'hai nelle mani... un'arma un « po' d'antico modello, se si vuole, in al« cune parti, ma, insomma, la migliore e « la più potente che ti si possa desiderare... « Col tempo la riformerai; le rascherai « via la ruggine nera delle ubbie dogma« tiche, delle fandonie raccontate col piglio « della più comica serietà e affermanti pa« rallelamente, ad esempio, i principii « dell'*essere*, dinanzi ai quali trepidano le « menti più robuste e agguerrite alla « scienza,... Col tempo, le induzioni o i « risultati più elementari dell'antropologia « e della geologia verranno a prendere il « posto, nei tuoi dominii, delle fiabe « diluviane di Adamo ed Eva, del pomo « e del serpente, ecc., ecc., e delle fiabe « diluviane, e poco morali, in fede mia, di « Noè e dei suoi figli, di Sodoma e Go« morra e così via. Col tempo, a queste « bocche piccine, le quali si aprono più o « meno avidamente dinanzi a te — come « bocchi di rondini dinanzi alla rondine « madre — per alimentarsi della tua istru« zione, tu ti farai una colpa di im« partire dei globetti di fumo... d'incenso « invece di cibi corroboranti; tu ti farai « una colpa di riempiere gli stomachi « della loro intelligenza con miscele ru« gginose e incongruenti, a espeller le quali « eglino dovranno perdere un tempo pre« zioso negli anni della ragione...

« Saper leggere e scrivere!... Ebbene, « basterebbe che tu, o dolce civiltà, riu« scissi a mettere alla portata di tutti « quest'arme formidabile, e semplice allo « stesso tempo, perchè, col passo con cui « ti sei messa a camminare in questo se« colo, fra dieci anni la società potesse « cambiare della testa ai piedi. — Il leggere « e lo scrivere sono due persone che en« trano in ogni persona. L'individuo u« mano diventa trino. Lettore, vive sulla « personalità di chi ha scritto il foglio stam« pato ch'egli tiene nelle mani; scrittore, « raddoppia l'intensità delle proprie imma« gini, al punto da scoprirvi una sua vita « a parte, una vita forse immortale, una « vita non speciale, che lo scrittore mede« simo, rileggendo le pagine scarabocchiate « poc'anzi dalla sua propria mano, dubita « persino d'averle scritte lui... E, accanto « allo scrittore e al lettore, resta l'uomo; « resta l'uomo quasi purificato da quelle due « correnti elettriche di vita passatogli attra« verso; il suo cervello, commosso nei viavai « di quelle due correnti, non sonnecchia più « perennemente sul dogma, come un tempo; « se vi si addormenta sopra ancora tal« volta, perchè stanco, il risveglio non è « lontano, e l'indagine sembra trovarlo « ancor più vigoroso di prima. — Di ge« nerazione in generazione, la stanchezza « diminuisce, la passione per gli assalti « indagatori aumenta, i sonni diventano « sempre più brevi, la tendenza alla com« prensione compulsata a agli orizzonti « sempre più vasti si fortifica; il sentimento « personale resta; esso si spoglia soltanto « della clamide dogmatica dell'intransigenza; « il sentimento opera ancora, ma non opera « più il vanesio pieno di sè, ben-si « dopo aver ascoltato anche la parola della « logica, della riflessione. — In ogni modo, « è tanto di guadagnato. »

E la parabola immensa della civiltà umana si disegna dinanzi agli sguardi della mente: Prima la personalità, il sentimento solo, l'analisi, che predomina; poi la società, la massa, la sintesi, che schiaccia la personalità, che fluisforma; da ultimo l'uomo perfetto, o idealmente perfettibile: personale o socievole, analitico nel suo io, ma rilegato scientemente o attivamente alla forza e all'indole e ai diritti degli esseri umani e delle cose che lo circondano...

* * *

Uno scampanello lungo e vibrato viene ad interrompere le mie fantasie. Nell'edifizio della scuola, che mi sta dinanzi, scoppia un rumore indiavolato, che sembra scuotorlo dalle fondamenta al tetto. Allora, da varie parti, sbucano delle macchiette che vanno a collocarsi sul marciapiede, presso alla porta del simpatico fabbricato.

C'è la servotta giovane col canestro della spesa sul braccio, dall'aria bietolone o dalla prominenza della persona esagerate; c'è la servotta furba, artigogolata nel vestire, la quale si ficca tra gli astanti coi movimenti rapidi e guizzanti delle lucertole; delle vecchie serve,— tesori di una famiglia nella quale hanno veduto nascere i loro padroni — sospingono innanzi la testa, sotto un fazzoletto aggruppato al mento, per vedere comparire un minuto prima il visino rosso e radiante del piccino di casa, di quel piccino che elleno hanno preso nelle braccia appena nato, come avevano preso nelle braccia il padre o la madre di lui.

Una delle macchiette più salienti, — fra le tante di queste persone che aspettano gli scolaretti all'uscir dalla scuola, — è quella dello *ordinanza*. Mezzo soldato o mezzo borghese, l'*ordinanza* è un tipo a sè; non ha del soldato quell'aria compassata e *gauche* che suole imprimere la caserma sui suoi abitatori, e non ha del borghese il fare sciolto e naturale di un uomo il quale sa di non portare una divisa, e vesto a suo talento, e non conosce ordini superiori impartiti a suon di voce o a suon di tromba.

L'*ordinanza*, come semplice cittadino, ha un'aria troppo militare; come militare ha un piglio troppo cittadino; è un *quid* difficilmente definibile a parole, ma che l'osservatore intuisce, appena l'*ordinanza* gli cade sott'occhi. — Ci sono nei suoi abbigliamenti dei nonnulla, degli amminicoli, che costituiscono un mondo di rivelazioni. La rigidità del regolamento è infranta da certe civetterie evidenti: la catenella dell'orologio; un paio di stivali, che non sono di *russia*, perchè regalati, probabilmente, dal padrone capitano, tenente, o colonnello, ecc.; un taglio d'abiti più scelto e più adatto; l'assenza quasi sistematica di qualsiasi arma, oppure il cinturino di cuoio, a cui è appesa la daga, allacciato alla vita con minore trascuratezza sciammannata di quel che adoperino i soldati puri e semplici; poi, anche quella daga, quando c'è, non ha più l'aria soldatesca e terribile dell'uso per cui venne fabbricata; sembra piuttosto un coltello da cucina; ricorda gli ornesi taglienti, ma culinari, di un bravo e pacifico cuoco.

* * *

Gli scolaretti irrompono fuor dalla porta come uno sciame di mosche. Per cinque minuti, da quel buco regolare praticato nella parete dell'edifizio, sgorgano ondate di persone minute, dai passi che sono saltarelli, dai movimenti repentini, dalle piccole braccia irrequiete e come instancabilmente alla ricerca d'un giuocatolo, di una cosa nuova che li diverta.

Appena fuori si sparpagliano e allentano la corsa come le acque di un torrente giunto, dai bizzarri scoscendimenti della montagna, alla calma severa e positiva d'una vasta pianura. — Una gran parte non ha nessuno che li aspetti per condurli a casa. — Una volta non era possibile questa primissima fra le libertà personali dell'uomo, questa primissima prova di fiducia concessa alla personalità. Le scuole, allora, erano troppo rade e quindi troppo lontane dalla maggior parte dei quartieri, abitati dagli scolaretti. Lo scolaretto, per recarsi dalla casa alla scuola o viceversa, doveva attraversare strade e ponti e piazze parecchie, e non si osava esporlo a pericoli di tanto più probabili quanto più era lunga la distanza ch'egli doveva percorrere. Nella stessa ragione diretta dei pericoli cresceva pure il numero delle tentazioni che il piccino doveva affrontare e vincere, e dalle quali egli era assalito ad ogni angolo di via, ad ogni piè sospinto, vuoi da una bottega di giuocatoli, vuoi da quella d'un frutivendolo, vuoi dalla baracca improvvisata d'un cerretano, vuoi dagli stessi suoi compagni, in brutta fama di marinai, o marinisti, e marinaristi della scuola.

Adesso, invece, che quasi ogni quartiere ha il proprio edifizio scolastico, e che le distanze fra la casa e la scuola si sono quindi accorciate, molte famiglie hanno concesso questo *bill* di fiducia ai loro ragazzetti. È una specie di statuto dato a un popolo in miniatura; un affidamento al buon senso e al criterio di quelle testoline, le quali, vistesi onorate di tale confidenza, ci mettono poi tutto l'impegno a fornire le prove d'averlo meritato. È il primo assaggio dell'abolizione del gendarme in carne ed osso, per dar luogo di sostituirlo a quell'altro gendarme, più nobile e più potente, del resto, che è la coscienza umana. Il celebre: « *Laissez faire!... Laissez aller!...* » di Giulio Barbès, — fondamento della libertà feconda, — è penetrato anche nelle scuole.

* * *

I piccini, i quali — sia in causa della distanza troppo pericolosa, sia in causa delle premure non mai abbastanza previdenti delle madri, — trovano alla porta della scuola le serve o le *ordinanze* che li aspettano, si accompagnano a loro, sbottolati fra i compagni. — Anche in questo punto l'*ordinanza* brilla d'una luce speciale. Quei giovinotti, dalla struttura formidabile, i quali se ne vanno tenendosi per mano un folletto, alto pochi piedi, e che si divincola e saltella senza imprimere la minima scossa nella persona del loro accompagnatore, hanno l'aspetto di grossi cani fedeli del San Bernardo, cui venne data a custodire una pecorella smarrita.

Talvolta gli scolaretti trovano alla porta della scuola la loro mamma in persona. La mamma era fuori di caso per certe spesette; a calcoli fatti poteva rientrare appunto all'ora in cui il suo piccino vien via dalla scuola; ed eccola lì che va lo viene a prendere. Io mi ricordo che quando mia madre mi faceva, scolaretto ancora, di queste sorprese, una gioia ineffabile mi inondava tutta la personcina. Per quanto dolce, la ferula scolastica ha sempre alcunchè di rigido che tormenta il fanciullo; passare dalla tenerezza alla ragola, è già un salto brusco assai; passare dai punti d'oro dell'affetto materno al sentirsi classificati e trattati come un numero, è già una cosa che stringe il cuore di un ragazzetto. Per la solita ragione dei contrari, diventa dunque una consolazione somma l'uscire di sotto alla ferula, sfuggire alla classificazione numerica, e trovarsi di punt'in bianco nelle braccia della mamma, colla bocca sulla sua bocca.

Io non ho abbracciato mai più affettuosamente mia madre che in quelle circostanze. Adesso, mentre scrivo, me la rivedo ancora dinanzi col suo mantecato umidiccio, coll'ombrello lucido e gocciolante, e col naso un po' rosso pel freddo. Io correvo a lei colle braccia sporte, la prendevo ai lombi, come vien viene; buttavo la faccia su quel manicotto, baciando a caso, in un impeto insonsato di tenerezza, il pelo di zibetto umidiccio e morbido che lo copriva.

Che buon odore di mamma mi viene ancora sotto le nari, ripensando a quelle scene!

* * *

Intanto gli scolaretti si sguinzagliano da tutte le bande; sono la parte maschilina della popolazione mignola della scuola. Calzettine di lana rossa, uose ligie, calzoncini a mezza gamba, mantelletti e ferraiolini, sotto ai quali compare la goffa della cartella, portata a guisa di sacchi militari, o fa capolino il pacco dei libri serrato fra assicella e pencolante da una correggia. Il più vecchio non ha nove anni.

Io li guardo e fantastico l'avvenire, poichè quei piccini ne sono i germi: sono pezzetti d'ignoto fatti uomini; sono il piccolo punto d'interrogazione, messo dinanzi all'immane periodo di una risposta, che il Tempo dovrà dare.

Mi pare di sognarli già adulti. Questo piccino svelto e biricchino sarà forse un bottegaio grasso e pesante, fra trent'anni; quest'altro perirà forse in naufragio, agli antipodi del paese dov'è nato; quest'altro avrà forse in mano le finanze dello Stato. Una serie di quadri dissolventi, — dalla rapidità tanto veloce da permetterne solo la connessione a non la fissazione, — mi passa dinanzi agli occhi della fantasia. Vedo dei fondachi di lardo e di cacio, dei negozi di panni, delle marine furibonde, delle sfilate di camere burocratiche, uggiose per l'uniformità dei mobili che le decorano, degli atti che vi si compiono, delle parole che vi si scambiano, intonati tutti da un *organico* freddo, compassato, tenace, invariabile.

E quelle teste di piccini, io le vedo muoversi in mezzo a quei quadri dissolventi; questo visino da birba è diventato un faccione volgare dai capelli brizzolati e dalle fedine ufficiali; quest'altro volto sorridente è là in mezzo alla bufera, pallido, — come una povera gocciola di latte spiccante su una tavola nera, — colle chiome svolazzanti sotto il soffio della tempesta e a ciocche rapprese; quell'altro profilo di angioletto è diventato una specie di luna sbarbata di fresco, incartapecorita, tonda per la grassezza flaccida delle guancie, con due occhiali a cavaleione sul naso, soleata da quella miriade di rughe che segnano gli stigma di chi vive la maggior parte della esistenza in un luogo chiuso e fa una vita sedentaria e disperatamente altistudinaria.

* * *

Dall'altro lato dell'edifizio, intanto, esce la parte femminile della popolazione mignola della scuola. — Sono ragazzine dalle facciette seratiche, rischiarate da occhi da diavoletti.

Allora io intravedo dei drammi terribili e dei dolci idilli d'amore. Fra quelle piccine, ora angoloso e asciutto di corpo, ora sboccieranno i fiori della bellezza superba e smaliatrice. — Un giorno uno di questi scolaretti si innamorerà di una di quelle scolarette. — L'amore è un abisso! — Cosa ci troveranno in fondo gli amanti?... — Sarà la famiglia, colle sue gioie tranquille?... Sarà il suicidio?... Sarà la prostituzione?... Sarà il disinganno, che amareggia, nei deboli, tutta la vita?... Sarà la Corte d'Assise?

Che tremende parole mi sono gocciolate dalla penna... La Corte d'Assise!

Eppure è così. — Questi piccini e queste piccine, questi scolaretti e queste scolarette, sono i colori in composizione, che il Destino, il cinico pittore, sta preparando sulla sua tavolozza, per dipingere il gran quadro del futuro. — Colori gai e colori foschi... Nessuno deve mancare all'appello della sua mano fatale! — Io vedo già qualche testolino di scolaretto coperta dal tocco del giudice, incorniciata dalla spalliera enorme d'una poltrona da magistrato... Ahimè!... Vedo anche delle altre testoline curve dinanzi a quel tocco; le vedo col volto allibito, colle occhiaie infossate, colle labbra tremanti...

Ah lettore!... Chi può sapere dove andranno a consumarsi o a spegnersi le vite di tutti quei piccoli esseri, di tutti quegli embrioni d'uomini, che escono ora, saltellando, dalla scuola?... E la gloria, è la mediocrità, è la galera che li attende? — Chissà?... Chissà?...

Io, per me, non è la prima volta che ebbi a sentirmi a guizzare nel cervello questo terribile pensiero: « Ebbene, anche « tu puoi andare a finire in galera! » — *Nihil humanum a me alienum puto!* — *Quidquid agunt homines!* — *Il ne faut jamais jurer de rien!*

L'uomo che attraversa la vita è come un bolide che deve passare in mezzo a parecchi strati atmosferici di diversa natura. Oggi l'atmosfera è fredda e il bolide passa allegramente; domani è satura di gas incandescente e il bolide s'infiamma e scoppia! Date le circostanze, data un'indole, date delle passioni — un amore, un odio invincibile, un momento d'ira, un indebolimento nelle facoltà del raziocinio e della ponderazione — e il bolide precipita... in galera... — Ognuno di noi è un mistero ambulante, e sui misteri non è ragionevole di giurare.

* * *

È triste... ma è così. E, del resto, meglio pensarlo. — Se ne raccolgono, almeno, dei farmachi di pronunzione. — In ogni modo, checchè possa avvenire di me e di questi piccini e di queste piccine, io, quando li guardo, li invidio di tutto cuore. Penso che eglino hanno meno anni di me e che perciò, probabilmente, vivranno più lungamente di me. A loro sarà dunque dato di vedere ciò che io non vedrò. È questo che me li fa invidiare; perchè io credo che il vincolo più forte che ci leghi alla vita sia la curiosità. — Soltanto a pensare che noi non potremo vedere l'aspetto di questa o di quella contrada, di questa o di quella piazza, di questa o di quella stanza, c'è da prendere in odio la morte... Figuratevi poi al pensiero di non poter assistere alla realizzazione di quelle grandiosamente generose aspirazioni sociali, che fermentano oggidì nel cervello dei più alti pensatori, e fanno battere i cuori più nobili!

Ebbene, forse, (speriamolo!) quegli scolaretti lì vedranno..... Forse!..... Vedranno l'abolizione della guerra?... La fratellanza dei popoli? L'abolizione dei privilegi, compresa l'eredità? Il mutuo soccorso, riguardato come necessità pratica e proficua, fra uomo e uomo?... Le mille aspirazioni, che i certi di mente chiamano ubbie?...

Chissà?... Chissà?... Dinanzi a voi scolaretti, dinanzi a voi che incarnate l'avvenire, quante volte non bisogna ripetere questa parola: « Chissà? »

F. FONTANA.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 3 gennaio reca:

1. **R. Decreto** (n. 5718), del 25 ottobre, con cui al ruolo seguente del Museo d'istruzione e di educazione in Roma, è aggiunto un posto di scrivano designatore, con lo stipendio di lire 1200 annue.

2. **R. D.** (num. MDCCXLI, parte suppl.), del 27 ottobre, con cui è autorizzata l'inversione del capitale del Monte frumentario di Petina (Salerno) a favore del locale **Monte pecuniario**.

3. **R. Decreto** (n. 5743), del 21 novembre, con cui è concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti del terzi, agli individui, ed alla Ditta di commercio indicati nell'unito elenco, di poter derivare le acque, ed occupare il tratto di spiaggia lacuale ivi descritta, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco medesimi annessi.

4. **R. Decreto** del 31 dicembre, con cui alla Dama d'onore di S. M. la Regina spettante da ora innanzi le prerogative accordate alle consorti dei dignitari mentovati nell'art. 6 del Regio Decreto del 13 aprile 1868.

5. **R. Decreto** (n. 5819), del 23 dicembre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritte al capitolo n. 89 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1880, è autorizzata una 23ª prelevazione nella somma di lire 12,300, da portarsi in aumento al capitolo n. 1, del bilancio medesimo pel Ministero dell'interno.

La *Gazzetta ufficiale* del 4 gennaio reca:

1. **R. Decreto** (n. 5793), del 18 novembre, con cui è comminciare dal 1° gennaio 1881, per ogni denuncia di morte fatta all'ufficio di stato civile sarà compilata una scheda necrologica individuale.

Questa scheda conterrà, oltre le notizie concernenti lo stato personale del defunto, l'indicazione della causa di morte, in conformità al modello unito al presente decreto.

2. **R. Decreto** (n. 5752), del 2 dicembre, con cui la dogana internazionale di Ala (Verona), dal 1° ordine, 3ª classe, è ridotta al 2° ordine, 1ª classe.

3. **R. Decreto** del 31 dicembre, il termine utile agli effetti dell'articolo 2 del Regio decreto 8 aprile 1880, dentro il quale i creditori del comune di Firenze potranno consegnare i loro titoli a fare adesione alla liquidazione 12 marzo 1880, è prorogato a tutto il 31 marzo 1881.

La Commissione liquidatrice, continuerà nel suo ufficio a tutto il 31 marzo 1881.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 22 gennaio 1881, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Torino (subasta Credito Fondiario delle Opere pie di San Paolo di Torino contro D'Oria di Cirié del Marc):

Diversi stabili nel territorio del comune di Cirié, composti di caseggiati rustici e civili, campi e prati, parco e giardino, e ripartiti per la vendita in 26 lotti, tra cui il primo di un'estensione di più che 11 ettari, con annesso parco e giardino cinti da muro; stabili con diritti di irrigazione, e per la massima parte attigui ed in prossimità della stazione ferroviaria di Cirié.

Id. pel 10 gennaio, ore 10 ant., nel comune di Brissogne, regione Neyran, (Aosta) nella casa del defunto Vallet Dominicalino, detto Gorret.

Stabili (eredità giacente) divisati in due lotti, e consistenti, il primo in un corpo di casa sul prezzo di L. 300, ed il secondo in campi e prati, sul prezzo di L. 450, siti in detto comune di Brissogne, il tutto descritto nel bando venale stato affisso e pubblicato a termine di legge.

Eredità. La signora Peddi Carolina tanto in proprio che quale legale amministratrice della sua figlia minore Olimpia, ed Albina Bassolino, dichiararono alla Pretura Borgonuovo di Torino di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo disposta dal rispettivo marito e padre Bassolino Federico deceduto in questa città il giorno 27 agosto ultimo scorso senza testamento conosciuto.

ALESSANDRIA

Incanto pel dì 11 gennaio 1881, udienza del Tribunale civile d'Asti (Subasta Sacchero-Palmosino contro Campassi):

In territorio di Rocca d'Arazzo.

Lotto 1. — Corpo di casa civile e rustica con portico.

Prezzo L. 3800.

Lotto 2. Pezza vigna e campo. Prezzo L. 1400.

Id. pel 12 gennaio 1881, udienza del Tribunale civile di Alessandria (Subasta Guasco contro Robotti e terzi possessori):

Varie pezze di terra a campo a gerbido ed a cannelo, poste sul territorio di Solero, nelle regioni Ilio maggiore, Gabbarel e Giarrone della quantità superficiale fra tutti d'are 244 cent. 83, ed in una pezza di terra vignata sul territorio di Quargnento, nella regione Piano del quantitativo di are 9,90.

L'incanto verrà aperto sulla base dei prezzi di L. 180 84 pel primo lotto, di L. 478 87 pel secondo, di L. 234 68 pel terzo, di L. 252 24 pel quarto, di L. 125 08, pel quinto, di L. 182 95 pel sesto e di lire 812 72 pel settimo ed ultimo lotto.

Id. pel 25 gennaio 1881, ore 12 meridiane, udienza del Trib. civile d'Asti (Subasta Ambroggio contro Pregno):

In territorio di Mongardino. Pezza di vigna (lotto unico) sul prezzo di L. 880.

Id. pel dì 14 gennaio, udienza del Trib. civ. d'Asti (Subasta Bisello-Meaglia contro Fassio-Bolino):

In territorio d'Asti.

Lotto unico. — Vigna e pocopiano, terra campiva, vigna, casa e sito.

Prezzo L. 1000.

NOVARA.

Incanto pel dì 8 gennaio ore 9 ant., udienza del Trib. civile di Biella (subasta Vercellone Degenova contro Perno):

Beni situati sui territori di Cerrione e Zimone.

Id. pel 14 gennaio, udienza del tribunale civile di Novara (subasta Ditta Maggini fratelli contro Molinari): fabbricati, vigne, aratorii, prati, selve e boschi nei territorii di Soriso e Gargallo divisi in 18 lotti.

Id. pel 15 gennaio, udienza del Trib. civ. di Novara (subasta Gola contro Bovino). Casa e vigna nell'abitato e territorio di Monticello di Granozzo.

Eredità. — La signora Anna Messia vedova Stiglio, tanto in proprio che nell'interesse dei minorenni suoi figli Francesco Lorenzo e Lucia dichiarò alla pretura di Livorno Piemonte di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal Lorenzo Stiglio, rispettivo marito e Padre, morto il 6 novembre 1880 in Livorno Piemonte, senza aver fatto testamento.

Id. Fassati Francesco e Giuseppina dichiararono alla pretura di Oleggio di accettare col beneficio d'inventario l'eredità loro lasciata dalla signora Fassati Maria maritata Minotti, deceduta in Oleggio il 31 luglio 1880 con testamento segreto, reso pubblico con atto del notaio Cavagliano 9 agosto 1880.

Id. Ferraris Maria per sè e per i suoi figli minori Boggio-Rastanet Raimonda, Giovanni ed Arcangelo, dichiarò alla pretura di Andorno di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo loro marito e padre Boggio-Rastanet Giacomo, da Quittengo, ove è deceduto in marzo p. p.

AVVISO

Sabato, 25 corrente, si è aperto il *Caffè di Francia*, via Nizza, angolo via Barelli, messo a nuovo, con servizio inappuntabile di vini scelti. Biglietto, colazione alla *fourchette*. Tutte le sere concerto.

Amatelis Giuseppe, proprietario.
109

Premiato all'Esposizione NAZIONALE 16.600 fr. Grande MEDAGLIA d'ORO ecc.

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Fabbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principii delle 3 chinadelle. È specialmente contro *febbre intermittente, terzana, pernicione, mancanza di forze, anemia*, etc.

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue*, con-*gestioni al cuore, clorosi, febbri intermittenti*, etc.

(EXIGER LA FIRME)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

In Torino, nella farmacia *Turreco, Prato, G. Torta, L. Trisorio* e all'Arcade *D. Mondo*.

COCOA

Van Houten « *Olandia* »

Economica e squisita colazione per le famiglie.

VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO

Negozio MORONDO e GARELLO

Torino — piazza S. Carlo 8 — Torino

Raccomandato a tutte le Esposizioni.

IODIO-DIASTASE

ASSIMILABILE

del Dr V. BAUD

Più risolvente e meno purgativo dell'olio di fegato di merluzzo; il **Iodio Diastasato** in granuli o d'un uso facile e sempre uniforme indicato contro la *scrofola, il gozzo, adenopatie, artritide, dolori e ulceri*.

Paris, 22, rue Drouot.

Si trova in tutte le Farmacie. Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, via Monte Napoleone 31 — Roma, via Nazionale 51.

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farmacie *Turreco, Cerruti-Prato* e *D. Mondo*. 104

REUMATISMI

Pronta ed

RADICALE GUARIGIONE

con

Elettricità

Applicazione a domicilio

Gabinetto Elettro-Medico

di Torino, via Accademia Albertina, 5, piano terreno, a destra.

Vendita in Torino nelle farmacie *Turreco* e *Cerruti*. 15

VELOCIGRAFI

Apparati per la produzione istantanea di qualsiasi scritto o disegno a penna.

80 a 100 riproduzioni *garantite.*

Costano L. 5, 8, 12, 20, a seconda la grandezza, con istruzione e tutto l'occorrente. Pasta per ricambio L. 7 il chilo, Inchiostro, cent. 50 e L. 1 il flacone.

Presso CARLO MANFREDI, Torino *Via Finanze*, 3 e 5. 1370

Pasta Mirabile

Da 30 anni riconosciuta efficacissima nella tosse salina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazione di bronchi, L. 1 20 la scatola.

Capsule Guyot. Guillot e Foucher. Pastiglie catrame dott. Chaurel.

Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino. 62

Da affittare al presente

unito o separato

Vasto locale d'angolo, al piano terreno, prospiciente le vie Maria Vittoria e S. Francesco da Paola, composto di quattro sale grandi, alte e decorate, con quattro gabinetti attigui ed un grande cortile con tettoia, per uso di laboratorio, Banca o magazzino.

Dirigersi dal portinaio, via Carlo Alberto, N. 14, Torino. 193

Da vendere in Torino

(Barriera di Lanzo)

metà circa di grande opificio perfettamente diviso, servibile per qualsiasi industria (mq. 10,000 di area, di cui 6000 fabbricati), forza di 120 cavalli dinamici.

Dirigersi al *Fratelli Galoppo*, Torino. 92

Prigiolini Gio. Battista

da **lezioni** di **disegno**, di **ornato, figura** e **paesaggio**, ed eseguisce disegni di architettura e di meccanica.

Torino, via Principe Tommaso, N. 14, piano 3°. A. 274

ORARJ I PIU COMPLETI D'ITALIA

ANNO II.

Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI

Via Sant'Antonino, 30, Firenze

e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuari e marittimi del Regno e Stati limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L. 10.*

Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pe' viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

La ferrovia co' Stati limitrofi fra *Roma*-Ala-Enfidaville-Monaco; *Roma*-Venezia-Cormons-Trieste e Trieste-Graz-Vienna-Berlino; *Roma*-Venezia-Pontebba-Vienna.

Fra *Roma*-Torino-Modane-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi a Londra via Calais; *Genova*-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia e Marsiglia-Lione-Parigi.

Fra l'*Italia* e la Svizzera; *Milano*-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo, *Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna e Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali fra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavole delle monete.

Stati del Servizio Telegrafico e delle Poste del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuari del Regno. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 5.*

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacuari nell'Alta Italia. Prezzo Cent. 30. Abbonamento annuale L. 3.*

Il Ligure *Orario del Movimento Treni e Piroscafi nella Città di Genova. Prezzo Cent. 10.*

L'Eridano *Orario del Movimento Treni ferroviari del Piemonte. Prezzo Cent. 10.*

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta ferroviaria, o d'aggiunta delle linee di 1°, 2° e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione è adottato il sistema della Regia Poste, quello, cioè, di continuare le ore pomeridiane al loro dopo mezzodì e terminarle alle 12 30 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle stazioni, e pel testo s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Scrivere ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 30, Firenze.

In Torino presso la Libreria **Roux e Favale**, sotto la Galleria Subalpina, annessa da **Lorenzier** all'angolo di Edicole.

Unico agente in l'Alta Italia per le inserzioni a pagamento nelle suddette edizioni è il sig. G. A. DOLATI, il quale va munito dei titoli voluti e di ben moderate commendatizie. 140

Distilleria a vapore

C. BUTON e C.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 26 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878.

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Doppio Kummel — Lamberdorum — Diavolo — Colombo — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano.

Deposito in Torino, presso *Consolii e Gandolfi*, via Bogino, 15-bis. 54

Splendida luce - Grande economia

Apparecchi privilegiati per Gas-Petrolio

A. PIATTI E C.

TORINO — *Via Finanze, N. 3* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene con essi quasi, almeno, all'ultimo gas rimasto dal illuminazione non producente calore, nè fumo. — È più economico del gas-illuminante e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, parchi, strade, piazze, ecc., arrendo con questi apparecchi una ricca illuminazione di molto superiore a quella data col sistema ordinario a petrolio, acetilene, ecc. Al Comune grandi stabilimenti si presta facilitazioni. 47

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 57 pezzi, cioè: 2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi arrotati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 vinaigrier completo — 2 saliere — 1 porta stecchi ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettivo cabaret in cristallo.

Con vaglia postale di lire 20.

GRATIS TRE REGALI

Una lampada a petrolio, novità *brillante*, con relativo globo e tubo a decorazione. — Un Portasigari in cristallo argentato, novità. — Due magnifici vasi per fiori, argentati e dorati.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello, N. 15, Torino — Franco d'imballaggio e di fattura. 1089

Da affittare pel 1° luglio

alloggio di 11 vani al terzo piano, visibile dalle 2 alle 4 pomeridiane, via Davide Bertolotti, N. 2 (angolo Piazza Solferino). 158

DA VENDERE

elegante **mobiglio** completo di salone, in legno scolturato bianco e oro, con stoffa in damasco blu, quasi nuova.

Recapito presso il sig. Lotterio, tappezziere, via della Rocca, 2.

Viaggiatore

Un negoziante all'ingrosso di tessuti cotone, ecc., cerca un buon viaggiatore pel Piemonte. Stipendio a convenirsi. Scrivere alle iniziali A. A., via della Rocca, num. 4, Torino. A. 268

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo *L'età della coquetterie* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una cosa mia!* (Ire DUE. 11

Da vendere per motivi di famiglia

una **Villeggiatura** cinta da muro, con palazzo patronale grazioso, elegantemente mobigliato, con appartamenti disimpegnati, adatto anche per Stabilimento o per collegio, con Cappella, sala da bagno e ampi saloni. Caseggiato rustico, fienili, stalle, tettoie, serra. Il tutto adatto per impianto di manifattura per la vicinanza di un canale, a poca distanza da Torino e di due scali ferroviari.

Dirigersi dal proprietario del *Caffè di Sardegna*. 120

IL SEME BACHI PEL 1881

confezionato dalla Casa *Hilarion, Meynard e C.* di Valrias, a bozzolo giallo rigorosamente cellulare, già tanto favorevolmente conosciuto, trovasi presso **G. Collino**, via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino. 59

Si vende in tutte le principali farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 74

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4.

FONDO DI RISERVA LIRE 70,623,179 00

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 0[0 degli utili

Dirigersi per schiarimenti in Torino, all'Agente Generale signor Luigi Rosti, via Cavour, 8, Palazzo Cavour. 60

TAGLIA-VETRO AMERICANO [Patented]

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la posa delle lastre. L. 8 sconto e L. 2 20 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 21

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema OTTO perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gaz.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. — Rappresentanti generali in Italia A. BRACHI e C., Torino, via S. Massimo, 40. 245

SPECIALITA' D'AOSTA

Artemisia Glacialis. Liquore delicatissimo, estratto dalla detta erba delle Alpi. Eccellente nei refrigeranti e infiammazioni; eccellente bibita con acqua di selz, indicatissima per gli alpinisti. *Paolo Lanier, distillatore, Aosta.*

Deposito per l'ingrosso: F. Brazza e C., via Accademia Albertina, 6 Dettaglio: Drogheria delle famiglie, angolo via Carlo Alberto e Ospedale; P. Paissa, via S. Tommaso e presso le principali drogherie e liquoristi. — Presso dal flacone L. 3, 1/2 flacone L. 2.

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa coi **Liquori e Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.*

Le Pillole, *depurative, preservano il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principi della medicina. *Leggere la loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si spedisce gratis da Parigi e si da presso i nostri depositari.*

Esigere, sotto garanzia, sull'etichetta il nome del garante francese e la firma.

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 28, Parigi

Deposito a Milano e Roma presso MANZONI e C. e tutti i principali farmacisti.

In Torino nelle farmacie *Turreco, Prato, Trisorio*. 45

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione della Via aerea o dipenda da nervosi spasmi nella Tosi convulsiva, nella Bronchite, nei casi di Gola e nei Catarri reumatoidi, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando e facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'*Estratto Paneraj di Catrame purificato*, due armi di molto migliori nell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Grea Tuffiere.

Molti casi di successo, i medesimi alterati coi più distinti risultati, e l'uso che si fa di essi negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

ESTRATTO PANERAJ

di

CATRAME PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in un piccolissimo la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dell'eccesso degli *acidi pirogenici* e del *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre* ed *irritante*, contrariano in gran parte la sua azione benefica a ridonare intieramente a molti l'uso del Catrame.

È il migliore rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa delle Stimate e più specialmente della Vescica: per cui è infinitamente nella Tisi incipiente, nelle Bronchiti, nelle Laringiti e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie è pur ottimo per la completa guarigione facendo uso di quest'ultimo associato e alternato con la cura delle Pastiglie *Paneraj*.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di medici, dottori nell'arte, in poco tempo legati, e già pubblicati in una piccola raccolta, attestano l'azione meravigliosa delle Specialità Paneraj e confermano le loro superiorità al confronto di ogni altro rimedio.

Vendita in tutte le principali farmacie del Regno

Deposito in Torino presso la farmacia **Turreco**, piazza S. Carlo, farmacia **Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello; dai negozianti di medicinali **Bellono e C.**, piazza Bodoni, 5; le partite (con lo sconto d'uso), presso **Consolii e Gandolfi**, via Bogino, N. 15-bis; **Scimpaveli e figli**; Acuto, Gallesio; Fossano, Gamba; Pinerolo Radaelli; Mondovì Bros, Botto. 1654

AMARO DI FELSINA.

DI FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari.

SPECIALITÀ

GIO. BUTTON e C

premiata con 26 medaglie

BOLOGNA

Proprietà ROVINAZZI

Grato aperitivo come bibita con acqua eccellente come digestivo corroborante. Ha azione manifesta sulle cardiache, favorisce facilmente la digestione. Con acqua di Selz oltre essere una bibita dissetante e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nelle digestioni, cagione comune di gravi incomodi. 114

BANCA PIEMONTESE

Autorizzata con Decreto Reale 2 settembre 1860

Torino, Via Alfieri, N. 4

Situazione al 31 dicembre 1880.

	DARE	AVERE
Capitale N. 40,000 Azioni da L. 250 Nostre . . . . . L.	»	10,000,000 —
Fondo di riserva saldo premio azioni »	»	550,000 —
Azionisti 6 decimi da versare su 40 mila Azioni sott. . . . . »	6,000,000 —	»
Cassa . . . . . »	1,186,848 83	»
Conti correnti . . . . . »	»	4,045,417 51
Portafoglio, Effetti su Italia e su Estero »	3,827,137 20	»
Corrispondenti . . . . . »	1,148,375 15	858,577 54
Fondi Pubblici (Rendita 5 0[0) . . »	871,987 50	»
Valori Industriali e Governativi »	267,907 80	»
Valori in riporto . . . . . »	3,110,241 50	»
Anticipazioni diverse . . . . . »	194,423 —	»
Depositi cauzionali e volontari . »	»	2,093,975 —
Debitori e creditori diversi . . »	816,250 27	769,264 44
Effetti a pagare . . . . . »	»	88,891 —
Spese d'impianto e tasse registro »	97,963 27	»
Spese generali . . . . . »	17,849 29	»
Risconto Portafoglio e anticipazioni »	»	23,151 30
Sconti e provvigioni . . . . . »	»	110,569 81
Totali	L. 19,001,746 60	19,001,746 60

Il Contabile
F. Sefusati.

Il Direttore
G. ROTTA.

Torino, 4 gennaio 1881.

OPERAZIONI DELLA BANCA PIEMONTESE.

La Banca riceve danari in conto corrente, corrispondendo l'interesse annuo del 3 1/2 0[0.

Paga a vista sino a . . . . . L. it. 10,000
» con un giorno di preavviso . . » 20,000
» con cinque giorni di preavviso . » 50,000.

Per maggiori somme la Direzione accorderà ogni agevolezza possibile.

Gli interessi sono netti da ogni ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Ai *Correntisti* la Banca fa il servizio di conto *gratuito*.

Emette *Buoni di Cassa* a scadenza fissa, corrispondendo l'interesse del

4 0[0	anno	per scadenze da	4 a 6 mesi
4 1/2 0[0	»	»	» 9 »
5 0[0	»	»	» 12 »

Riceve valori in deposito libero ed in *cassette private*, a condizioni favorevoli.

Sconta effetti per l'Italia, scadenza sino ai 4 mesi.

Compra e vende effetti sull'Estero ed incassa effetti sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero, come pure gli interessi dei certificati nominativi della Rendita Italiana.

Fa anticipazioni ed apre conti correnti contro deposito vincolato di carte pubbliche e valori industriali.

Apre crediti documentari all'Estero per ritiro di mercanzie tanto dall'Europa come da Oltre Mare.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, fa qualunque operazione di Banca, eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle d'Italia e dell'Estero.

S'occupa di qualsiasi operazione presso gli uffici del Debito Pubblico, e specialmente del Servizio di Banca pel conto industriale e commerciale. 134

BANCA PIEMONTESE

I signori Azionisti sono invitati a versare, dal 5 al 15 gennaio p. v., presso la Sede Sociale, in via Alfieri, N. 4, il 5° decimo in . . . . . L. 25 —
per Azione, sotto deduzione dell'interesse a tutto il 31 dicembre 1880 sui primi 4 decimi in . . . . . » 1 10
e così . . . . . L. 23 90
contro annotazione che ne sarà fatta sui certificati stessi.

I ritardatari vanno soggetti al pagamento degli interessi a norma dell'art. 4 degli Statuti.

Torino, 14 dicembre 1880.

105 **La Direzione.**

BANCA DI TORINO

AVVISO.

Per deliberazione del Consiglio Generale, gli Azionisti della Banca di Torino sono convocati in Assemblea ordinaria pel giorno 24 gennaio 1881, ad un'ora pomeridiana, in Torino, nella sala della Borsa, via Ospedale, N. 33.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei Censori;
3. Deliberazione sul rendiconto esercizio 1880;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina dei Censori.

In conformità dell'art. 26 degli Statuti, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno dieci Azioni, che abbiano depositato, non più tardi del 14 gennaio 1881, i loro titoli:

in *Torino*, presso la Banca di Torino;
» *Milano*, » i sigg. Vogel e Comp.

Torino, 23 dicembre 1880.

Il Direttore Generale
121 **A. Fariani.**

ORDINE MAURIZIANO

AVVISO DI REINCANTO

Alle ore 10 mattina di giovedì 20 corrente, nella solita sala del Palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 3, si riesporranno all'asta, ai prezzi risultanti dal seguito esperimento, i seguenti lotti di coduo e piante, di cui nei rispettivi incanti li del 11 dicembre p. p., cioè: I lotti 1°, 2°, 3° e 6° Staffarda, 3° e 4° Fornaca, 1°, 2° e 3° Centallo, ed 11° e 16° Stupinigi.

Contemporaneamente saranno pure reincantati con riunione di prezzo i lotti di detti poderi, nonchè quello di Cavallermaggiore ed il lotto 4° Sant'Antonio Ranverso, rimasti indeliberati nei primi incanti, per essere tutti definitivamente deliberati di lotto in lotto, all'estinzione della candela vergine, a favore dell'ultimo migliore offerente, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri, tuttora visibili, in Torino, negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, in quello del notaio sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali.

Per la descrizione di detti lotti si avrà relazione a quella risultante dai primi rispettivi avvisi d'asta 9 novembre ultimo scorso, stati debitamente pubblicati.

107 **L. Taccone, notaio certificatore.**

SOCIETA' ANONIMA

dei Consumatori di Gas-Luce.

Il prezzo del **coke**, a partire da quest'oggi, è stabilito in L. **25** per tonnellata, compreso il dazio comunale.

Torino, addì 1° gennaio 1881.

Il Direttore
1319 **Gio. Leuzi.**

SOCIETÀ ANONIMA

dei consumatori di gas-luce

Via Roma, N. 19.

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gas come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provvista necessarie, anticipando all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili e con altre combinazioni a convenirsi.

84 LA DIREZIONE.

ROATTA PIETRO

ha trasferito il suo **Banco di cambio** dal N. 20 al 26 via Roma, rimpetto all'Hôtel Trombetta, ove continua ad occuparsi di compra e vendita fondi pubblici, valori industriali, prestiti a premi, operazioni di Borsa. 187

Torino — Tip. Roux e Favale.